UDINE - Venerdì 26 Giugno 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 116 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 859.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 151 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale, L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quella di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-583.

L' Italia pronta a dare integrale esecuzione al Piano Hoover

Importante riunione al Ministero degli Esteri

Le controproposte francesi a Hoover - Prossimo viaggio di Bruning a Parigi

ROMA, 25.

Nella giornata di ieri il Governo italiano ha informato ufficialmente i Governi della Gran Bretagna, della Francia e della Germania, della accettazione da parte dell'Italia della proposta del Presidente Hoover.

Stamane in conformità delle direttive del Capo del Governo, ha avuto luogo a Palazzo Chigi una riunione tra il Ministro degli Esteri Grandi, il Ministro delle Finanze Mosconi, il Governatore della Banca d'Italia Azzolini, allo scopo di predisporre quanto è necessario affinchè la proposta del Presidente Hoover, per la sospensione dei pagamenti dei debiti e delle riparazioni possa avere sin dal 1° luglio p. v. pronta e integrale esecuzione.

La portata finanziaria del piano

ROMA, 25 notte.

Ecco alcune informazioni sulla precisa portata finanziaria della offerta del Presidente Hoover per la sospensione di tutti i pagamenti. L'Inghilterra, secondo gli accordi dell'Aja, dovrebbe ricavare ogni anno da parte della Francia e dell'Italia, per i debiti di guerra, e dalla Germania per riparazioni, una somma che copra i suoi debiti verso gli Stati Uniti, più una annualità pagata insieme dalla Francia, dall'Italia e dal Belgio sulle loro riparazioni di un milione e 400 mila sterline per compensare la sua rinuncia alla quota di Spa. In conseguenza della formula Hoover, l'Inghilterra avrebbe dunque una perdita netta di un milione e 400 mila sterline pari a 120 milioni di lire italiane nell'anno finanziario 1931-32.

La Francia dovrebbe ricevere dalla Germania nell'anno 1931-32 una somma totale di 838 milioni e 400 mila marchi oro; essa deve pagare lo stesso anno 12 milioni e 500 mila sterline all'Inghilterra, e 45 milioni di dollari agli Stati Uniti, cosicchè avrebbe una perdita di 20 milioni di sterline pari a un miliardo e 870 mila lire italiane.

Il dare e l'avere dell'Italia

L'Italia dovrebbe nello stesso anno ricevere dalla Germania 190 milioni e 900 mila marchi oro, e dovrebbe pagare all'Inghilterra 4 milioni e 250 mila sterline oltre alla sua quota per le annualità aggiuntive di un milione e 400 mila sterline; e 600 mila dollari agli Stati Uniti, cosicchè con la formula di Hoover perderebbe un introito netto di 2 milioni di sterline, ossia 180 milioni di lire italiane.

Tale perdita si aggiunge a quella precedentemente definita per rinuncia alle riparazioni orientali nelle quali, come è noto, l'Italia ha avuto la più alta quota; gli Stati Uniti che non hanno debiti e che compaiono solo come creditori avrebbero dovuto ricevere complessivamente 240 milioni di dollari pari a 4 miliardi e 560 milioni ai quali ora rinunciano con la formula Hoover.

La Germania non perde nulla ma sospenderebbe invece il pagamento di complessivi un miliardo 618 milioni e 900 mila marchi oro pari a 7 miliardi 285 milioni di lire italiane che rimangono nelle tasche dello Stato e nell'economia nazionale.

Questo è il conto del dare e avere.

Intanto non sono ancora giunte a Washington le risposte di tutti i governi interessati e si rimettono in circolazione i vecchi luoghi comuni di pacificazione e di politica europea, come se i problemi politici che da quelli economici sono certamente influenzati non avessero una particella di vita autonoma. Quante volte abbiamo sentito parlare nel corso di questo ultimo decennio di un risanamento totale del marasma della politica europea! e ciò a quali condizioni?

Il problema della pace europea

Sono occorsi degli anni di dure e generali sofferenze, si sono dovute aggravare paurosamente le difficoltà economiche, si è dovuto sempre inasprire la situazione politica per avere ciò che Mussolini aveva scorto prima, che gli esperimenti incalzassero! Ma ora è inutile indugiarsi a considerare il passato, il problema della pace europea non è cosa che si possa sbrigare a quattr'occhi, nell'elettrizzante atmosfera di una moratoria nè sulla scorta di un freddo libro mastro.

L'America dà l'esempio di solenne riservatezza, di cautela e di ponderazione nel non toccare tasti politici. La parola di Mussolini chiarisce con un accento efficace la complessità del problema specialmente nell'ultima frase che fa un accenno al disarmo.

Il disarmo è forse un affare strettamente franco - tedesco? E' un affare strettamente economico? Se anche la Francia passasse la paura dell'incrociatore tascabile, verrebbe risolto il problema del disarmo? Sarebbe risolto se la Germania rinunciasse alla sua organizzazione extra-militare e rinunciasse a raddoppiare gli effettivi del suo esercito?

Perchè dunque non si disperda il frutto della felice iniziativa, necessita che le nazioni abbandonino la delittuosa e rovinosa corsa agli armamenti. Ed ecco che il Duce pone come condizione logica e indispensabile il collegamento tra il problema dei debiti e la Conferenza del disarmo. Se questo non avvenisse il sacrificio compiuto dagli Stati Uniti si isterilizzerebbe e non andrebbe oltre alla moratoria di un anno. Gli Stati Uniti se rinunciano, occorre ricordarlo, con gratitudine, a circa sei settimi dei loro crediti dimostrano di essere disposti a concedere nuovi aiuti all' Europa e sopportare altri sacrifici.

Ma quali sono i presupposti per questa manifestazione di solidarietà umana? Il Presidente Hoover fa una affermazione morale degna di lui e del suo grande Paese ma nello stesso tempo intende legittimamente garantire i sei miliardi di dollari di cui l'Europa è debitrice per il prestito ottenuto e vuole ottenere il miglioramento delle condizioni economiche collettive per avvantaggiarne la situazione nord-americana; spera di allentare la minaccia di un nuovo conflitto e pensa a garantire l'estirpamento del bolscevismo.

Il dilemma ineluttabile

Tutte queste finalità sono conseguibili qualora si addivenga ad una riduzione (speriamo) della preparazione bellica. L'Europa si trova oggi ineluttabilmente dinanzi a questo dilemma: o protrarre le ostilità che dividono le nazioni e favorire gli estremismi politici col favorire le velleità egemoniche col pretendere l'applicazione del piano Young, o lasciare che la crisi si aggravi fino a diventare intollerabile e preparare nuove rovine e più spaventosi massacri, oppure instaurare una politica di disarmo, di pace, di solidarietà europea.

Mussolini ha espresso l'inequivocabile volontà del popolo italiano; sarà la proposta del Presidente Hoover una tappa verso la ripresa economica e la pace?

A parte i «se» o i «ma» della Francia, e la amara pillola che essa si dice costretta a inghiottire, vivamente è in tutti la speranza e la fiducia che la ragione debba, a conti fatti, trionfare sul la mania succitata.

Un credito alla Reichsbank

di cento milioni di dollari

La Banca federale di riserva, la Banca d'Inghilterra, la Banca di Francia e la Banca per i pagamenti internazionali accorderanno alla Reichsbank un credito di cento milioni di dollari. Ciascuno dei quattro istituti partecipa alla operazione con la quota di venticinque milioni di dollari. La Reichsbank potrà disporre di questo credito eccezionale a cominciare da domani venerdì e fino al 16 luglio prossimo venturo perchè possa far fronte ai pagamenti della Germania scadenti alla fine del mese. La partecipazione degli Stati Uniti a questa operazione è stata decisa in seguito ad una serie di colloqui che si sono svolti nelle ultime quarantott'ore tra i dirigenti della Banca federale di riserva.

Si apprende che il Governo americano designerà il Ministro del Tesoro Mellon — il quale sarà oggi a Parigi — per condurre negoziati col Governo francese affinchè questo accetti il piano di Hoover o addivenga ad un compromesso. La designazione di Mellon alla delicata ed importante missione è stata confermata dopo un colloquio di tre ore fra il Presidente Hoover, il Ministro degli Esteri Stimpson e il Sottosegretario al Tesoro, Mellon. Dopo il colloquio, il Ministro Stimpson ha dimostrato di essere ottimista, dichiarando che sarebbe un delitto lasciar naufragare il piano del Presidente Hoover.

Intanto gli Stati Uniti, l'Inghilterra e l'Italia stanno da ieri sera con la loro unanimità di intenti esercitando una pressione morale sulla Francia, perchè questa si schieri anch'essa in favore del progetto Hoover.

La Francia e il Piano Young

Il Dipartimento di Stato infatti si affrettò ieri di rendere di pubblica ragione le adesioni dell'Italia e dell'Inghilterra, adesioni che, per la loro chiarezza e il loro valore politico e morale, non potranno non esercitare sul Governo di Parigi, come si ritiene nei circoli di questa capitale, una forte azione persuasiva.

Ecco quali sarebbero le contro proposte francesi nelle linee generali.

Per salvaguardare la annualità incondizionata delle riparazioni, la Francia proporrebbe alla Germania di versare per conto della Francia stessa alla Banca dei regolamenti internazionali la somma stabilita dal Piano Young la Banca però sarebbe autorizzata a restituire immediatamente alla Germania, sotto forma di prestiti temporanei, le somme da essa versate alla Banca e che sarebbero iscritte come crediti francesi. In altre parole la Germania riceverebbe da una mano quel che darebbe dall'altra. Il principio del Presidente Hoover sarebbe d'altra parte salvaguardato e la Francia salvaguarderebbe pure dal canto suo l'intangibilità del Piano Young.

Informazioni raccolte mentre vi telefono, confermerebbero la visita del Presidente Brüning a Parigi per la fine del prossimo luglio.

Il valore dell'adesione italiana

nei commenti della stampa estera

ROMA, 25.

I giornali esprimono la soddisfazione suscitata negli ambienti inglesi dalla pronta e cordiale adesione italiana al piano Hoover e riportano rilevandone l'alto significato le parole del Capo del Governo italiano che augura una collaborazione internazionale più efficace in vista anche della prossima Conferenza sul disarmo.

Il corrispondente del «Times» da Roma chiedeva che la nota dell'on. Mussolini si ricollegasse al messaggio da lui lanciato a Capodanno per una cooperazione americana. Il giornale dopo aver rilevato l'allusione dignitosa alla gravità del sacrificio cui l'Italia si sobbarca ed il fatto che l'adesione italiana non è subordinata ad alcuna condizione di carattere politico conclude dicendo che l'Italia spera che l'iniziativa di Hoover verrà accettata con eguale lealtà e cordialità da tutti perchè riserve o condizioni eccessive distruggerebbero l'atmosfera di mutua fiducia e l'ottimismo che incomincia a ristabilirsi.

Il «Manchester Guardian» scrive che l'adesione italiana ha avuto una felice ripercussione immediata nella borsa di Londra dove è considerata come di ottimo auspicio.

Anche la massima parte dei giornali tedeschi riporta il testo o, taluni, il sunto, del telegramma del Capo del Governo italiano all'Ambasciatore a Washington relativo all'adesione della proposta Hoover.

La «Deutsche Algemeine Zeitung» riporta la notizia in prima pagina sotto un grosso titolo in tre colonne: «L'Italia aderisce».

Il corrispondente romano della «Vossische Zeitung» rileva che dalla risposta di Mussolini si desume che l'Italia accetta senza annunziare riserve e così aggiunge: Mentre infatti nei circoli responsabili sotto la prima impressione del progetto, si facevano le note riserve, queste oggi non sono ripetute in forma così aspra. Si deve supporre che le proposte che Mussolini intende far in seguito al Governo americano, mirano a fare della moratoria annuale il punto di partenza per l'esame generale della situazione europea e mondiale.

L'Italia e l'unione doganale

Il punto centrale di tale proposta sarà il mantenimento e la garanzia accettabile dell'equilibrio. Per tale equilibrio però l'Italia giudica il futuro contegno della Germania verso l'Austria, quasi altrettanto importante quanto la soluzione che sarà trovata nella Conferenza del disarmo.

Non è una coincidenza causale che il telegramma di Mussolini all'America termina con la parola disarmo.

Anche il corrispondente romano del «Berliner Tagblatt» dice che la cordiale accettazione della proposta Hoover, non contiene alcuna condizione circa la rinunzia formale della Germania alla unione doganale. La rinunzia stessa che era stata chiesta ufficialmente viene ora presentata come un urgente monito per la Germania, ma non più come una condizione per la quale dipenderebbe l'accettazione del piano Hoover.

Stimpson verrà in Europa

L'importanza internazionale del viaggio

WASHINGTON, 25 notte.

Il Segretario di Stato, Stimpson, ha annunciato la sua partenza per sabato prossimo sul «Conte Grande» diretto a Napoli. Dopo l'Italia visiterà la Germania, la Francia e l'Inghilterra. In un primo tempo Stimpson aveva giustificato il viaggio in Europa con la necessità di concedersi un po' di riposo ma dopo la proposta del Presidente Hoover questo viaggio assume grande importanza internazionale. Egli sarà a Napoli il 7 luglio prossimo, esattamente una settimana dopo la data originariamente annunciata per l'inizio effettivo della moratoria.

Mellon partito per Parigi

LONDRA, 25.

Stamane alle 11 il Ministro americano del Tesoro Mellon è partito da Londra diretto a Parigi. Tra coloro che erano a salutarlo alla stazione si trovava l'Ambasciatore di Francia. Mellon si è rifiutato di fare alcuna dichiarazione ai giornalisti che hanno tentato di intervistarlo.

Il regolamento delle case di pena

e alcuni aspetti della riforma

ROMA, 25 notte.

E' comunicata la pubblicazione dell'organico per istituti di prevenzione di pena che dovrà entrare in vigore il 1° luglio p. v., insieme col nuovo Codice penale e di procedura penale, allo scopo di assicurare nella maniera più semplice e più scevra di inconvenienti il passaggio dal vecchio al nuovo regime.

Per comprendere l'importanza della riforma occorre tenere presente un elemento di grande importanza, un fatto tipico altamente significativo: col 1° luglio cesserà in Italia la segregazione cellulare e gli attuali segregati verranno immediatamente riammessi alla vita comune che sarà per tutti indistintamente una vita di lavoro.

Infatti, come si nota, uno dei principi fondamentali è che il condannato lavora e provvede a proprie spese al suo mantenimento. All'uopo, non potendo la materia essere interamente disciplinata dal regolamento, si è provveduto a presentare al Parlamento, un disegno di legge integrativo della riforma penitenziaria.

L'obbligo a lavorare non varrà solamente per i lavoratori manuali ma anche per gli intellettuali. Al riguardo il Ministro Guardasigilli ha predisposto un decreto attualmente in corso di pubblicazione per stabilire la specializzazione delle case di pena.

Il decreto riguarda ben 67 case di pena di cui 50 vengono destinate all'esecuzione delle pene e le restanti 17 all'esecuzione delle misure di sicurezza. Gli stabilimenti per l'esecuzione delle pene vengono suddivisi in stabilimenti per l'ergastolo, stabilimenti per pene di esecuzione, stabilimenti per arresto che alla lor volta saranno ulteriormente specializzati in stabilimenti per delinquenti abituali, professionali e per tendenza, in stabilimenti per minorati fisici o ubriachi abituali, stabilimenti per minori d'anni 18, stabilimenti per donne, sanatorii giudiziari, case per punizioni e di rigore, stabilimenti di riadattamento sociale.

Gli stabilimenti per esecuzione delle misure di sicurezza sono alla loro volta specializzati ulteriormente in colonie agricole, case di lavoro, manicomi giudiziari, case di cura e di custodia, riformatori giudiziari. Per assicurare la sollecita attuazione della riforma, al momento dei suoi istituti fondamentali, il Ministro Guardasigilli ha provveduto alla nomina di giudici incaricati di vigilare sull'esecuzione delle pene.

Voti della Corporazione del commercio

sull'importazione e l'esportazione

ROMA, 25.

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. il Sottosegretario di Stato on. Alfieri, si è riunita la Corporazione del commercio per proseguire la discussione del problema della importazione e dell'esportazione.

Sul problema dell'esportazione hanno preso la parola: l'on. Lantini, l'on. De Marsanich, Dall'Oglio, Ponchetti, Cerutti, Anselmi, Benaglia e Vigli, trattando particolarmente le questioni relative ai marchi e alle denominazioni di origine, all'insegnamento commerciale, alle rappresentanze all'estero nonchè alla pubblicità collettiva e propaganda dei prodotti nazionali.

Su tale questione la Corporazione ha formulato alcuni voti ed è addivenuta a delle conclusioni le quali insieme a quelle già approvate nella precedente seduta costituiranno il nucleo della relazione che esprimerà completamente il pensiero della Corporazione sui vari aspetti del problema dell'importazione e dell'esportazione. Tale relazione e quelle delle altre Corporazioni, stanno costituendo la base della discussione che sul problema dell'esportazione e dell'importazione, visto da un punto di vista complessivo ed unitario, avverrà in seno all'Assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni nella sessione che si riunirà il 22 ottobre prossimo.

La Corporazione del commercio ha stabilito di riunirsi nuovamente il 6 luglio per esaminare il problema delle apposite relazioni già predisposte dal Segretariato generale, il problema della disciplina del commercio delle uova e quello della disciplina degli orari di apertura e di chiusura, nonchè del riposo settimanale delle aziende commerciali.

La Mostra del giocattolo

visitata dal Segretario del Partito

ROMA, 25.

Stamane S. E. il Segretario del Partito, on. Giuriati, si è recato a visitare la Mostra del giocattolo italiano ai mercati di Traiano. — L'on. Giuriati che è stato ricevuto dal vice presidente del Comitato rag. Levi, dal segretario dottor Melodia e dal sig. De Sanctis si è molto interessato di tutta la produzione esposta e si è compiaciuto di esprimere parole di vivo elogio per tutti gli espositori e per gli organizzatori della Mostra.

All'uscita riconosciuto da numerosi visitatori, il Segretario del Partito è stato salutato da una calorosa dimostrazione di simpatia.

Tre arresti a Parigi

per vendita di documenti del Quai d'Orsay

PARIGI, 25

Al principio del mese corrente la sicurezza generale venne avvisata dell'atteggiamento sospetto di un individuo che sembrava intrattenere clandestinamente rapporti continuati con un impiegato del Ministero degli Esteri. Questo individuo strettamente sorvegliato fu incontrato regolarmente ogni giorno in compagnia di un impiegato dell'ufficio cifra del Ministero stesso. I loro colloqui avevano luogo generalmente nei grandi caffè dei dintorni di piazza Concordia. Dopo numerosi pedinamenti essendo stato constatato uno scambio di carte tra i due gli ispettori della sicurezza generale arrestarono l'individuo sospetto che fu trovato in possesso di 19 telegrammi cifrati ricevuti appena allora.

Invitati separatamente a fornire spiegazioni entrambi dichiararono la loro intenzione di utilizzare le informazioni così ottenute per realizzare se del caso fruttuose operazioni di borsa. Durante la perquisizione effettuata ai loro domicilii sono stati scoperti altri telegrammi cifrati stornati nelle medesime condizioni. Per ultimo un terzo personaggio che si trovava in rapporti costanti è stato pure arrestato. Il procuratore della Repubblica ha immediatamente ordinato l'inizio di una istruttoria per spionaggio e divulgazione di documenti segreti. Il giudice d'istruzione Peyre è stato incaricato di istruire la causa ed egli ha immediatamente ordinato l'arresto dei tre individui i cui nomi non sono stati ancora resi di pubblica ragione.

Noi veneti siamo illiri, slavi o... italiani?

I lettori ricorderanno che il Prof. Corrado Gini, Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, ha cercato di spiegare l'alta natalità nel Veneto con le «infiltrazioni slave» che avrebbero avuto luogo in questa regione. Il giornale «Roma Fascista» ha per primo rilevato la balorda asserzione giniana, controbattendola in un trafiletto che noi riportammo, e al quale facemmo seguire un commento che «Roma Fascista» trovò sensato e stringente. Dimostrammo cioè, sulla scorta degli stessi dati ufficiali dell'Istituto Centrale di Statistica, che nella Vallata del Natisone, esclusivamente nella quale si può parlare di infiltrazioni slave, l'incremento demografico è più basso che in qualsiasi altra zona, sia del Friuli che del Veneto.

Il Prof. Gini, come non rispose a «Roma Fascista», non rispose al «Giornale del Friuli», nè agli altri che entrarono nella polemica.

Solo con molto ritardo si è levata una voce in sua difesa: la voce e le ragioni, assai poco ragionevoli e ancor meno serene, del prof. Paolo Fortunati, incaricato di Demografia e Statistica presso l'Università di Ferrara, che pubblica un lungo articolo sul «Corriere Padano».

Ne riportiamo la parte essenziale, che — maldestra parata, prof. Fortunati! — sintetizza la sua tesi. Egli scrive:

«Gli antropologi moderni ritengono di poter affermare, in modo sicuro e positivo, l'esistenza di una razza originaria dei monti Illirici, che si è estesa su tutto l'alto Adriatico, dalle Alpi Dinariche al Tirolo. Questa razza venne, si può dire sin dal primo sorgere della civiltà latina, a contatto con Roma, ascendone ricercato l'aiuto nella difesa dalla pressione degli altri popoli incalzanti dall'Oriente, e di Roma, pertanto, assorbì in pieno la cultura e le affinità linguistiche e spirituali, pur conservando, tuttavia, necessariamente le caratteristiche antropologiche; in parte divergenti da quelle razze alpina e mediterranea, che dalla Baviera alla Sicilia, dalla Provenza alla Lombardia, ai limiti della storia, popolavano il resto dell'Italia.

Ora le popolazioni dinariche, incuneatesi nella regione dell'alto Adriatico, con propagini sino all'Umbria, nell'età primordiale, non sarebbero, secondo alcuni antropologi, che un ramo degli Arii, designato, pertanto, con la qualifica di Protoslavi, come Arii sarebbero i Protoceltì, che avrebbero popolato la valle del Po, spingendosi sino all'Etruria.

Il gruppo che ci interessa si chiamò con Plinio dei Veneti o Venedi, e soltanto verso il secolo VI dopo l'era volgare cominciò a diffondersi il nome di Slavi».

In buoni soldoni e in linguaggio povero: noi veneti apparteniamo, con gli slavi, ad un unico antico ceppo ariano, detto protoslavo: la sua parte più meridionale si romanizzò al contatto della civiltà latina, pure conservando quei «caratteri fondamentali» della razza di origine, che per l'antropologia (sono parole del prof. Fortunati) sono «*gli indici cefalici, la pigmentazione e la statura*»: l'«*elemento razziale*», cioè, che ha una certa influenza sulla demografia dei popoli.

Questo sarebbe storia «*di 700-800 anni avanti Cristo*» e il prof. Gini (sempre secondo il suo difensore professor Fortunati) «*ha parlato di infiltrazioni di qualche millennio fa, non d'infiltrazioni barbariche dopo Cristo, e tanto meno d'infiltrazioni recenti*».

Insomma le famiglie venete sono prolifiche perchè... alcuni millenni fa, ai margini della preistoria, il Veneto era popolato dagl'Illiri.

Confessiamo che se il «*Corriere Padano*», con la sua autorevolezza non avesse presentato nel prof. Fortunati un suo «*valoroso collaboratore*», saremmo tentati di crederlo un bello spirito in vena di scherzare.

Eh, sì, perchè, al signor scienziato che ci dà degl'«*improvvisati demografi*» dobbiamo porre questo dilemma: o non ha letto le frasi incriminate del prof. Gini, oppure, avendole lette, crede di aver a che fare con dei perfetti imbecilli.

Il prof. Gini, ha scritto testualmente così: «*Per il Basso Veneto, poi, alla alta natalità può aver contribuito IL SANGUE IN BUONA PARTE SLAVO, delle popolazioni*».

Il Gini non ha parlato di sangue... dinarico, o illirico, ma SLAVO. E poichè, come dice il suo sfortunato professor Fortunati «*il gruppo che ci interessa si chiamò... VI dopo l'era volgare cominciò a diffondersi il nome di Slavi*» vuol dire, in modo inconfutabile, che le «*infiltrazioni slave*» nel Veneto cui voleva alludere il Gini, non sono quelle della preistoria, ma quelle posteriori al VI secolo: altrimenti non sarebbero... slavi! D'altro canto, tenendo per buona la teoria esposta dal prof. Fortunati (e noi non ci sogniamo di discuterla) il prof. Gini non avrebbe potuto parlare neppure di sangue illirico, perchè nel Veneto: se questo era abitato dagl'Illiri, che, solo coll'andar dei secoli venendo a contatto coi latini, si romanizzarono, si potrà dire che vi furono delle infiltrazioni... di sangue latino e... non viceversa!

Giudichi il lettore se noi, e «Roma fascista» e gli altri giornali delle Tre Venezie che sono insorti contro le assurdità scientifiche del prof. Gini, siamo incorsi in un «*grossolano errore*» come dice il prof. Fortunati.

Il quale ha trovato che le nostre parole sono «*tendenziose*» ed ha voluto rispondere «*per mettere in guardia il pubblico contro chi tenta di sorprenderne la buona fede*».

Ma bene! Un «*grande scienziato*» viene a dirci che noi veneti siamo prolifici perchè il sangue delle nostre vene è in buona fonte slavo. Gli rispondiamo serenamente, basandoci sulla storia, sulla demografia e sulle cifre statistiche ufficiali, che questo si chiama «*sorprendere la buona fede del pubblico*».

E' stato il «*valoroso collaboratore*» del «*Corriere Padano*» a prendersi la briga di difendere, credendo di polemizzare con noi, mentre si è polemizzato col prof. Gini la cui tesi è purtroppo decisamente diversa da quella del suo difensore.

Il prof. Fortunati sarebbe stato più fortunato se avesse imitato lo «*scienziato*» da... fama mondiale, che, come osserva il «*Tevere*», segue la tattica di Radames nell'«*Aida*» e continua... «*grandioso filosofo, a «tacere» a tutto spiano*».

E cosa potrebbe fare di meglio?

PIERO PEDRAZZA

I lavori pubblici del Regime

22 miliardi d'impegni dalla Marcia su Roma al 31 dicembre 1930

ROMA, 25

Gli ultimi dati sullo andamento delle opere pubbliche accertano che dal 28 ottobre 1922 al 31 dicembre 1930 sono stati assunti direttamente dal Ministero dei LL. PP. per esecuzione di opere, impegni assommanti a 15 miliardi e 88 milioni, mentre quelli ricadenti negli esercizi successivi raggiungono la cifra di 6 miliardi e 844 milioni.

In complesso, gli impegni assunti dal Ministero dei LL. PP. durante il Regime Fascista raggiungono la cifra di quasi 22 miliardi. Dopo uno sforzo così ingente, che ha avuto particolare sviluppo sino al 1928, superiori esigenze di bilancio impongono ora una politica di raccoglimento, la quale sarà ancora più accentuata nel volgente esercizio finanziario.

Naturalmente — a quanto rileva l'«Agenzia Roma» — l'industria costruttiva risente di questo rallentamento di ritmo dei lavori pubblici. L'andamento di tali lavori negli anni dal 1923 al 1928 aveva determinato l'industria stessa a rivedere la propria attrezzatura tecnica e la propria organizzazione amministrativa in relazione alla accresciuta massa di attività esplicata.

Il capitale investito nell'acquisto di impianti è oggi solo in minima parte ammortizzato e il costo di esso pesa gravemente in senso passivo sui bilanci delle aziende. La stessa organizzazione amministrativa, assunta in rapporto alle assai più ampie possibilità di lavoro non può essere smobilitata senza porre l'industria in condizione di dover ricominciare da capo, quando, migliorate le situazioni finanziarie ed economiche, queste consentiranno una adeguata ripresa.

E' sconsigliabile — d'altra parte — una smobilitazione tecnica ed amministrativa — anche perchè lo stesso ministro dei Lavori Pubblici nel suo discorso del 4 marzo ha chiaramente detto che la politica di raccoglimento che le superiori esigenze impongono attualmente al Governo dovrà avere un carattere necessariamente transitorio e del resto è da tener presente l'azione sempre più intensa che anche gli Enti locali svolgono nel campo delle opere pubbliche.

Nel campo dell'attività costruttiva privata particolarmente, notevole è quella che fa capo alla Federazione nazionale fascista dei costruttori edili e degli imprenditori di opere pubbliche.

Secondo i più recenti rilievi statistici, i cantieri di costruzione ammontano a 76.477 con un totale di 582.397 operai. L'ammontare dei salari pagati ammonta a 2 miliardi e mezzo e il valore annuale della produzione in 6 miliardi e mezzo.

La depressione economica mondiale non ha mancato di esercitare la sua influenza sull'andamento della produzione edilizia nel 1930 segnando una contrazione di oltre il 15 per cento.

Un prudente esame del mercato degli alloggi nel suo stato attuale porta, d'altra parte, ad escludere che si possa parlare di saturazione del mercato stesso, poichè ad eccezione di alcuni centri urbani e per alcuni tipi di abitazioni (costruzioni a tipo civile in alcune grandi città come Roma e Milano) il fabbisogno edilizio delle città italiane è ancora ben lontano dall'essere coperto dalla produzione.

Il complesso di esigenze che derivano dalla necessità di rinnovo delle case inadeguate è tuttavia tale da offrire all'industria delle costruzioni amplissime possibilità di lavoro, sopratutto nel campo della edilizia popolare economica e rurale e può anche essere ritenuta meritevole di particolare incoraggiamento.

Severi provvedimenti in Romania

contro la propaganda comunista

BUCAREST, 25.

Con un provvedimento di cui è molto discussa l'opportunità, i 4 deputati comunisti eletti recentemente sono stati esclusi dalla nuova Camera. Essendo risultato che il deputato comunista Imre non poteva dimostrare di avere la cittadinanza romena, furono dichiarate nulle le liste sulle quali era iscritto, cosicchè il totale dei voti comunisti non raggiungendo più il quoziente del 2 per cento necessario per avere diritto alla partecipazione dei mandati in Parlamento, il gruppo comunista risulta non eletto.

Pare che gli organi dirigenti si siano alquanto impressionati delle proporzioni prese dalla propaganda comunista i cui risultati si sono dimostrati nel notevole numero di voti ottenuti nelle ultime elezioni.

Contro il comunismo il Ministero dell'Interno avrebbe deciso di prendere misure repressive e a tal proposito vi è stata una riunione a cui hanno partecipato il Ministro Argentoianu, i Sottosegretari agli Interni e alla Presidenza i capi della sicurezza e della polizia. Sarebbe intenzione del Governo di rendere sempre più difficile qualsiasi attività comunista.

La notizia dell'esclusione dei deputati comunisti dal Parlamento ha però subito provocato qualche agitazione negli elementi comunisti del paese.

Nella capitale si è avuto uno scontro tra comunisti e polizia.

Il raid della squadriglia di Balbo

nell'interno della Tripolitania

TRIPOLI, 25

La squadriglia del generale Balbo ha sostato questa notte ad Uau el Chebir ed è ripartita stamane per Gat, dove ha atterrato alle 8.

Domani la squadriglia proseguirà per Tripoli.

Il giro del mondo aereo

Post e Katty giunti a Mosca

MOSCA, 25 notte.

I piloti americani Post e Katty, partiti da Berlino alle 7.30 di questa mane, hanno atterrato a Mosca nel meriggio di oggi alle 17.40.

L'apparecchio dei due piloti è il medesimo con il quale il Post ha tentato l'anno scorso la gara aerea sul percorso Los Angeles - Chicago.

Il Post tentò, pure l'anno scorso, di traversare il Pacifico dal Giappone alla California, ma fu costretto a ritornare al punto di partenza in seguito ad avaria al motore.

Il monoplano di Post e Katty fu battezzato col nome di «Minnie Mac» che è quello del figlio di S. Ghall, ricco proprietario di pozzi petroliferi il quale ha offerto il premio che i due piloti tentano di acquistare.

Il premio ammonta a 25 mila dollari.

S. E. Serpieri presenzia a Udine l'assemblea del Consorzio Ledra-Tagliamento

nel cinquantenario delle opere consorziali

La sala delle adunanze nella Loggia Municipale ha raccolto ieri mattina intorno a S. E. Serpieri, Sottosegretario alla Bonifica integrale, le più cospicue autorità locali, i rappresentanti dei principali consorzi di bonifica e irrigui e numerose personalità del mondo agricolo, intervenuti a solennizzare il cinquantenario delle opere del Consorzio Ledra-Tagliamento.

I presenti

Allorchè S. E. Serpieri, giunto poco prima col treno ed ossequiato alla stazione ferroviaria dalle principali autorità, entra alle ore 10 nella sala, un applauso unanime saluta l'eminente Uomo, che prende posto al tavolo presidenziale.

Ai lati siedono S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, il Commissario della Federazione del P.N.F. gen. Galamini, l'on Asquini preside della Provincia, il Podestà co. gr. uff. Gino di Caporiacco, il generale comm. Ruggeri comandante la Divisione, anche per S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il comm. Miliani presidente del Magistrato alle Acque di Venezia, l'ing. Napoleone Aprilis presidente della Federazione provinciale agricoltori e il gr. uff. dott. Domenico Rubini, presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

La sala è affollatissima. Si notano cospicue personalità tra cui i senatori Spezzotti e Mori, gli onorevoli Tullio e Fancello, il barone Marincola capo della segreteria di S. E. Serpieri, il comm. Iandolo direttore generale delle Bonifiche, l'ispettore cav. uff. Ronchi del Magistrato alle Acque, il dott. Eliseo Ianni, il commend. Ramadoro, il vice podestà co. Gropplero, il vice preside della provincia cav. uff. Raffaello Pagani, il Questore comm. Bodini, il dott. Telesforo Lanzone, il prof. Marchettano, i consoli della Milizia Forestale Felici e Sperotti, l'ing. Magnani direttore del Consorzio Ledra, il comm. Caroncini, l'ing. Vecellio, l'ing. Tortarolo, i presidenti dei maggiori Consorzi di bonifica delle Venezie, i capi dei principali enti ed istituzioni di Udine, agricoltori, tecnici dell'agricoltura e molte altre personalità che ci è impossibile enumerare.

Il saluto del co. di Caporiacco

Cessati gli applausi che hanno salutato S. E. Serpieri, il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco rivolge all'illustre ospite il saluto a nome di Udine ed in nome del Consorzio Ledra-Tagliamento di cui egli è presidente e ringrazia le autorità e le rappresentanze per il loro intervento alla cerimonia.

Dopo avere ricordato le origini del Consorzio e il modesto ambiente agrario in cui furono discusse, concretate ed eseguite le opere, il co. Caporiacco così prosegue:

«Eccellenza; La storia del nostro Istituto può ben essere maestra di vita a tutti coloro che ben a ragione il Duce volle, in una recente riunione, appellare i pionieri dell'agricoltura italiana.

Questa storia — ad ogni pagina del suo libro — dice che necessita perseverare, combattere, resistere; questa storia afferma che il risultato non si ottiene se non con sacrifici di ogni genere; questa storia scrive una volta di più che la concordia degli sforzi è la sola formatrice delle cose veramente grandi.

Sia questa storia nostra, augurio ed auspicio agli altri Consorzi.

Per l'avvenire

Eccellenza, in altro luogo, accanto al murmure delle acque, per i secoli ormai scorrenti alla piana, apportatrici di benessere e di prosperità, io chiamerò i nomi di coloro che della nostra opera furono i pionieri, i propagandisti, gli esecutori. Io credo che il nome di questi uomini, non chiuso nella smemoratezza e nella misconoscenza, ma sempre vivo nella gratitudine dei nostri cuori, sarà raccolto dalle giovani generazioni come un esempio di ciò che nella vita pubblica deve essere l'amore, fermo e tenace, alla piccola ed alla grande Patria.

Permettetemi soltanto che da qui io ringrazi, dal più vivo del cuore tutti i collaboratori passati e presenti che alla nostra opera hanno dato senza soste e senza riposo la loro fede ed il loro lavoro, costanti, disinteressati, illuminati. E tra questi, permettetemi che io evochi, quasi a simbolo, il vecchio guardiano della rosta Savorgnana, che da cinquant'anni, saldo, fermo e fedele, incurante degli anni che passano, delle bufere che s'addensano, dei disagi che si accumulano, dirige le paratoie delle nostre prese.

Permettetemi, Eccellenza, che in quest'uomo, che l'ingiuria dei tempi non colpisce, che la forza degli elementi non abbatte, che ha in sè e nella sua famiglia tale linfa vitale per cui nessuna interruzione mai avverrà al compito immanente, io veda la continuità del nostro consorzio, che oggi giunto a cinquant'anni di vita, dall'esperienza del passato, saprà trarre norma ed insegnamento per il suo avvenire.

Tutto ciò per la prosperità della grande e piccola Patria, nei nomi alti, augusti, venerati del Re e del Duce».

Il discorso del co. Caporiacco è vivamente applaudito.

La parola degli agricoltori

Parla poi l'ing. Aprilis, presidente della Federazione Agricoltori Friulani e tratteggia la situazione agraria.

Egli dice: «Per le condizioni naturali poco felici del suolo coltivato ed abitato, la popolazione friulana relativamente numerosa per dovizia di nascite ha dovuto cercare altrove i mezzi supplementari di vita e si è venuto creando così un notevole fenomeno migratorio.

Col tempo, elevatosi generalmente il tenore di vita anche nelle nostre classi rurali senza che per converso migliorasse nella stessa od in maggior proporzione la produzione della terra, il fenomeno delle emigrazioni, si è andato ingigantendo e l'emigrazione da temporanea ha tendenza di diventare permanente.

I risultati del recentissimo censimento pongono in viva luce la gravità del fenomeno; la popolazione della Provincia è diminuita in quest'ultimo decennio, e lo spopolamento non è solo avvenuto nelle zone montane, ma altresì ed in misura forse maggiore e certamente più impressionante nelle zone aride del Medio Friuli ed in modo particolare in quelle poste in destra del Tagliamento, dove nulla è stato fatto o tentato nel passato per il miglioramento della terra.

Per la risoluzione dei problemi più vitali

Alla diminuzione della popolazione umana si accompagna la diminuzione del patrimonio zootecnico. Il fenomeno è doloroso e quanto mai grave. Noi sentiamo il dovere di segnalarlo ed invochiamo che siano presi provvedimenti per non lasciare che collo indebolimento demografico della nostra Provincia che già versò torrenti di sangue generoso per la difesa della Patria, che subì gravi insulti nemici e che costituisce anche per il suo indomito patriottismo il più saldo baluardo per la difesa Nazionale, si indebolisca anche questa difesa».

L'ing. Aprilis continua affermando che il benessere, l'avvenire del Friuli e la risoluzione dei suoi più importanti problemi sociali sono strettamente legati alla Bonifica integrale del suo suolo.

Chiude esprimendo la vivissima fede degli agricoltori friulani, che, sotto la guida del Duce l'agricoltura e la bonifica ritroveranno le vie di tutte le realizzazioni e di tutte le fortune.

Applausi calorosi salutano il discorso dell'ing. Aprilis.

Il Presidente della Cattedra d'Agricoltura

Il gr. uff. dott. Domenico Rubini, presidente della Cattedra provinciale d'agricoltura parla per ricordare l'opera svolta nei decenni scorsi e accenna alle opere irrigue.

«All'E. V., che tutti riconoscono quale altissimo assertore della bonifica integrale in Italia — egli dice — non occorre dire quale parte di questa bonifica integrale rappresenti l'irrigazione; l'E. V. conosce pure, al pari di noi, quali siano le condizioni dell'agricoltura friulana, e quanto essa possa ancora giovarsi da una più estesa utilizzazione di acque a scopo irriguo.

La Cattedra, la Stazione Sperimentale Agraria, le Organizzazioni Sindacali, la Cassa di Risparmio, questi ed altri Enti che vegliano al pubblico bene, sentono tutta l'importanza del problema ed hanno i loro sforzi già tesi verso l'unico fine».

Il dott. Rubini ricorda che la Cattedra, venuta più tardi, ha saputo però acquistarsi una grande benemerenza, quella di avere efficacemente concorso assieme al Consorzio Ledra-Tagliamento, a dare vita a ben N. 24 Consorzi irrigui, attraverso i quali l'acqua del Ledra ha trovato in questi ultimi anni il suo più appropriato e più largo impiego.

La coscienza irrigua

Dopo altre considerazioni l'oratore così chiude:

«Ricordiamoci che il nostro Friuli nel 1928, secondo dati da me raccolti ebbe un danno in causa della siccità, di ben 186 milioni di lire; quindi se oggi l'Italia può in qualche zona raccogliere il frutto sudato delle fatiche e della passione gloriosa dei nostri padri, noi qui siamo ai primi passi, e lentamente andrà maturando quella coscienza irrigua che solo da alcuni anni sta creandosi.

Giustamente tributiamo dunque oggi, in concordia d'intenti, il nostro omaggio a quei benemeriti friulani i quali primeggiano per la robustezza del loro ingegno, per la forza della loro volontà e per l'affetto intenso alla loro provincia nel desiderio di renderla agrariamente più ricca.

Il nostro sentimento e la nostra fede sono ingigantiti dal fatto che S. E. Serpieri è con noi. Voglia V. E., intenderci, voglia, coll'altissimo Suo senno, confortarci nel difficile compito».

Vivi applausi salutano anche le parole del dott Rubini.

I problemi irrigui e di bonifica

nella dotta esposizione del prof. Grinovero

A questo punto prende la parola l'oratore ufficiale prof. Cesare Grinovero, concittadino, docente al R. Istituto superiore agrario di Milano, volontario di guerra, studioso e profondamente versato nel campo tecnico agrario.

Egli porge innanzitutto un deferente saluto a S. E. Serpieri e alle autorità e personalità convenute e poi con dotta parola esamina la natura e la struttura del suolo friulano, e fa una vasta esposizione storica delle opere irrigue e di bonifica in Friuli dal Medio Evo in poi. Poi rievoca i tempi in cui il progetto dell'opera si maturò e ricorda i primi passi difficoltosi e difficili, fino alla odierna efficenza.

L'odierna efficenza

«Oggi finalmente — continua l'oratore — l'opera è una pianta con tutti i suoi rami, emerge netta da poche cifre:

44 km. di canale principale, 236 km. di canali secondari di 1., 2. e 3. ordine e oltre 600 km. di canali di minuta distribuzione, suddividono su una parte della pianura una portata di mc. 22,5 di acqua al secondo, dei quali oltre 20 (al lordo delle perdite) vanno per ora a beneficio di circa 7500 ettari che nel 1932 saliranno a 9 mila e questo con un canone di lire 36 al litro secondo!

Qualunque altra cifra dopo quest'ultima or ora citata sarebbe superflua.

Col canale Ledra completato come ho esposto si sono create le condizioni per la redenzione d'una parte del Friuli; ai proprietari suoi, affrettarla e migliorare l'esercizio dell'agricoltura mediante la trasformazione fondiaria da iniziarsi con le livellazioni e le sistemazioni degli appezzamenti irrigui — perchè non c'è irrigazione se non là dove l'acqua scorre come un velo uniforme sul terreno, senza ristagni nè infrigidimenti — e proseguirsi con l'allargamento delle foraggere ed un maggior allevamento del bestiame da reddito, così da avere come residuo le enormi masse di letame necessario a modificare la tessitura e composizione del suolo e la potenza. Convengo che il primo è lavoro, in questo momento, difficile e pesante, ma solo per esso l'opera potrà dirsi completa e rilevante il beneficio della irrigazione. D'altra parte non è indispensabile sovvertire la giacitura degli appezzamenti: coi tempi che corrono aratri e ruspe ripassati annualmente alla superficie, con metodo, permettono di raggiungere abbastanza bene lo scopo e con dispendi modesti.

Dati interessanti

Ma anche dopo questa collaborazione doverosa, che la benemerita Cassa di Risparmio ha cercato di stimolare e intensificare mediante appositi concorsi a premio, resta però sempre a constatare che la maggior parte della pianura, priva non soltanto di acqua irrigua, ma pure di quella necessaria per gli usi domestici e per gli animali, vien e ad essere esclusa dalla trasformazione Per dare un'idea della gravità della condanna: sono Ha. 50.000 nello stesso comprensorio ora dominato dal Ledra; sono Ha. 30.000 e forse 40.000 fra Tagliamento e Meduna; sono infine Ha. 70.000 nella Bassa per quanto oggi infestati dalle risorgive.

Lasciando a parte per un momento la questione della convenienza economica, come e a chi chiederemo, sia pure in un prossimo avvenire, l'acqua necessaria a una plaga così vasta?

Per nuove portate

Il Consorzio Ledra-Tagliamento che già oggi ha richieste d'acqua insoddisfatte e che comunque possiede già la rete primaria, ha posto allo studio una derivazione dal Tagliamento apportatrice di nuove portate, delle quali, a causa delle perdite inevitabili, circa 3 quarti si renderanno effettivamente utili.

Il Consorzio Meduna Cellina sta pure studiando di utilizzare le portate di quei due fiumi opportunamente invasate nella parte alta più indicata allo scopo se ciò apparirà conveniente.

La Bassa in destra e sinistra del Tagliamento ha in sè; se si saprà operare come è da augurarsi, tutte le disponibilità necessarie a terre che verso la laguna avranno bisogno di un vero e proprio dilavamento.

Ma è qui che una coordinazione si rende necessaria; a monte della zona delle risorgive vi è tutta una fascia, una larga fascia di terre che, in toto, può rifornirsi d'acqua nel sottosuolo e tutto consiglia ai due primi consorzi di evitarla, ritirandosi a monte di essa per riservare le loro disponibilità anche future che già appaiono non del tutto sufficienti, alla pianura pedemorenica se non si vuole condannare una parte di essa a godersi la sua sterilità come la steppa intorno all'oasi.

Il campo di Osoppo

Nè il campo di Osoppo — vero e proprio lago sotterraneo — che già oggi impingua in gran parte il Ledra insieme ad altri rivi perenni va lasciato a sè inutilizzato ed inutile, suscettibile come è — e senza spese notevoli — di ulteriori e forse cospicui emungimenti. Per tacere dell'influenza che a valle di Pinzano, il Tagliamento, perdendosi nel potente materasso alluvionale, esercita sulle falde freatiche di risorgenza, sulle quali è oggi impostato il problema della trasformazione del Basso Friuli.

Queste le linee generali che a prima vista l'unità fisica e geografica del Friuli suggerisce. Gli studi ulteriori diranno sino a qual punto si dovrà e potrà seguirle e rispettarle, se si vuole evitare opere che s'insidiano e si attraversano con grave dispendio generale di capitale e di ingegno, mentre potrebbero trovare la loro migliore coordinazione tecnica ed economica in un disegno premeditato quale l'intera provincia o meglio l'intera pianura oggi esige e reclama.

Ma è proprio indispensabile l'irrigazione nell'alta pianura friulana — della Bassa qui non ci occupiamo — per potenziarne la agricoltura e redimerla della sua povertà secolare, o non è possibile e doveroso chiedere il suo miglioramento e quello delle sorti di coloro che l'agricoltura esercitano a qualche altro atto d'intelligenza fors'anche meno costoso?

Carlo Cattaneo esaminando i grandi progressi compiuti dall'agricoltura inglese e scozzese nel secolo scorso, che — come è noto — determinarono sulla stessa superficie colturale un aumento di produzione equivalente alla conquista di due nuovi regni, trovò che quest'opera meravigliosa di civiltà e di umanità di cui gli antichi non ebbero il minimo presentimento, ebbe la sua origine ed i suoi sviluppi non nell'irrigazione come nella Lombardia, ma con la rottura dei maggesi e dei pascoli e, specialmente, con la introduzione dei prati artificiali e la coltivazione della rapa da foraggio.

Fu tale il successo economico dovuto a questo atto d'intelligenza, che il capitale fluì copioso alla terra affrettandone la trasformazione fondiaria anche nelle altre regioni, onde il Cattaneo colpito e sorpreso dal risultato invocò in un suo scritto memorabile apparso nel 1857 nel letterario giornale «Il Crepuscolo» che «le alte pianure cesseranno d'invidiare alle basse il dono dell'irrigazione, i cui vantaggi — scrisse proprio così — l'immaginazione esagera».

Ciò che accade in Friuli

E invero se noi guardiamo a quello che è accaduto non solo nell'Inghilterra ma in tutto il nord dell'Europa e — da noi — nell'Emilia, devesi riconoscere che l'alta coltura, che è quanto dire la coltura intensiva, privilegio sino al secolo XVIII della Lombardia vi si è trapiantata senza che l'irrigazione le spianasse in alcun modo la via e ne accelerasse il ritmo.

E qualche cosa di analogo è accaduto in Friuli, nel senso che l'introduzione del mais, della patata, delle leguminose da foraggio o del gelso lo hanno liberato dalle carestie e in parte dalla miseria di un tempo, innalzandone notevolmente la produzione lorda unitaria ed il suo valore.

Senonchè la trasformazione da noi a un certo punto si è fermata; e si è fermata a un livello non solo inferiore a quello della Lombardia irrigua, ma più basso che altrove nell'Italia settentrionale asciutta.

Irrigare!

E chi lo ha bloccato è stato proprio la mancanza di umidità nella estate, resa più acuta dalla grandissima permeabilità del suolo e del sottosuolo, la qual mancanza di umidità ha proprio colpito e colpisce tuttora quelle colture come il prato artificiale, la patata ed il mais che avevano allargato le sue possibilità agricole, insediandosi nelle povere e antiche successioni colturali.

Per cui lo stesso Carlo Cattaneo occupandosi più tardi — nel 1867 — del progetto del Ledra, colpito dalla povertà del paese e delle condizioni dei suoi abitanti costretti ad abbeverarsi in fosse putride o a provvedersi di acqua con carri dopo notevole percorrenze — spettacolo che tuttora si vede di là del Tagliamento — pur non dimenticando quello che aveva scritto nel 1857 a proposito dell'agricoltura inglese e dell'irrigazione delle alte pianure, riconobbe che solo l'irrigazione poteva determinare la trasformazione agraria del Friuli ed assicurare un miglior viver civile ai suoi poveri abitatori».

Continuando la diligente esposizione il prof. Grinovero afferma che il mercato, cioè la vendita dei prodotti dei campi, assicurerà la convenienza e il denaro per l'opera grandiosa.

Bisogna promuovere i mercati di prodotti agricoli

«Oggi però il mercato è in discesa, — dice l'oratore, avviandosi alla fine del discorso — perchè è minacciato dai prodotti agricoli dei paesi meno progrediti, che la guerra ha portato alla ribalta delle nazioni; minacciato cioè da quei paesi, che per le minori esigenze civili e sociali, sono in condizioni di produrre a costi minorati, Russia compresa, per quanto ivi la produzione segua direttive speciali di governo.

Bisognerà quindi o difenderlo in alcune voci sino tanto che il migliorato tenor di vita e le correnti della civiltà non provochino in quei paesi una maggior richiesta interna di prodotti, conseguenza dell'aumentato consumo, od un maggior costo di produzione per le migliorate condizioni dei contadini e dei lavoratori, e sino a tanto che i nostri agricoltori possano rivedere i loro processi produttivi e l'organizzazione aziendale, o attendere che si ristabilisca naturalmente la convenienza economica delle coltivazioni e della trasformazione».

Il prof. Grinovero afferma che in queste grandi opere bisogna approfondire gli studi per la migliore esecuzione e la soluzione dei problemi di bonifica e irrigazione.

Per il domani

«In questo senso — dice — vanno intese per ora le iniziative del Consorzio Ledra e quella del Consorzio Cellina - Meduna, perchè nessuno è così cieco di perseguire opere e derivazioni che aggravino ulteriormente le spalle della agricoltura senza la possibilità di un sollievo immediato o quasi.

Nè si deve disperare del domani.

Se nel secolo XII il popolo a piedi e vestito di lana, ha potuto vincere i ferrati cavalieri dell'imperatore, vinceremo anche noi gli ostacoli che si oppongono in questo momento alla ripresa economica.

Ma dopo bisognerà pure adattarsi a compiere questo atto di civiltà e di progresso: ridurre — non ho detto rinunziare — la superficie della proprietà, per cogliere sulla minor superficie, potenziata dalla tecnica e dal capitale un prodotto maggiore di prima, estendendo così la superficie dell'Italia senza defraudare alcuno per il solo fatto della intelligenza e della operosità.

Prepararsi oggi a questo atto, ignoto ai nostri padri, con la fede e la forza e le conoscenze necessarie, si chiama combattere la propria battaglia, ed è in questo senso che la vita è milizia come ammonisce la volontà operante ed infaticata del Duce».

La vasta esposizione del prof. Grinovero, ascoltata col massimo interessamento, ha raccolto spesso vibranti, calorose approvazioni.

Dichiarazioni di S. E. Serpieri sulla bonifica integrale

Ascoltato dal più deferente ed attento interessamento ha parlato infine S. E. l'on. Arrigo Serpieri.

L'illustre Uomo ha esordito dicendosi lieto di trovarsi tra gli agricoltori e i bonificatori friulani e delle Venezie ed ha fatto poi importanti dichiarazioni sullo sviluppo delle opere di bonifica integrale in relazione al difficile momento economico presente.

Egli ha ricordato la necessità di commisurare il ritmo della grande iniziativa del Duce non solo alle possibilità del bilancio dello Stato ma anche alle disponibilità di capitale nel paese, e di rendere — in un periodo come l'attuale, nel quale il capitale scarseggia ed è caro — anche più rigorosa la scelta delle opere da eseguire, in ragione del loro rendimento economico. Troppe opere si sono eseguite, troppi progetti compilati — ha detto l'onor. Serpieri — con insufficiente considerazione del loro aspetto economico, e con conseguenti oneri eccessivi sulla terra, che ora è assai duro sopportare. Occorre, anche in questo campo, ritornare alla prudenza, alla saggezza economica.

Sollievi finanziari alle bonifiche

Dopo avere ricordato quanto il Ministero ha fatto perchè le opere siano rigorosamente scelte e studiate, con rispetto sacro per gli altissimi fini nazionali della bonifica integrale e per il sudato risparmio degli italiani, e dopo avere invitato anche i gloriosi Consorzi Veneti a rendere sempre più semplice e meno costosa la loro organizzazione, l'on. Serpieri ha annunciato fra grandi applausi che — per mitigare talune situazioni di particolare disagio — sarà portato al prossimo Consiglio dei Ministri, per volontà del Capo del Governo, un provvedimento inteso a recare eccezionalmente un sollievo finanziario a terreni bonificati o in corso di bonifica, soggetti ad oneri troppo al di sopra della loro capacità contributiva.

L'on. Serpieri infine ha dichiarato, che pur dovendosi tener conto, nelle modalità e nel ritmo delle opere, delle difficoltà economiche dell'ora, deve ben rimanere fermo per tutti che la grande iniziativa del Duce non si arresta.

Al di sopra delle difficoltà presenti, ha detto l'on. Serpieri fra l'entusiastico consenso dei bonificatori, resta alta, luminosa, incitatrice per ogni buon cittadino, la visione di una Italia rurale, riscattata dalla palude e dalla malaria, sistemata nelle sue montagne e nelle sue acque, densamente popolata da una tranquilla popolazione rurale, feconda, sobria, risparmiatrice, pronta all'arme e all'aratro.

Il discorso incisivo ed importante di S. E. Serpieri — spesso interrotto da acclamazioni — ha suscitato vivissime, unanimi approvazioni e, alla fine, una ovazione.

Con le dichiarazioni del Sottosegretario alle Bonifiche, la imponente assemblea ha termine.

Ad Andreuzza

Sono trascorse le 12 quando una lunga colonna di autovetture si dirige veloce ad Andreuzza ove, alla chiusa principale, è scoperta una sobria lapide commemorativa, di cui ieri pubblicammo la dicitura.

Presente S.E. Serpieri e tutte le autorità e personalità citate, il co. di Caporiacco, presidente del Consorzio Ledra - Tagliamento, procede allo scoprimento e fa lo appello dei seguenti benemeriti del Consorzio e dell'irrigazione nella nostra provincia:

Prof. G. B. Bassi — ing. G. B. Cavedalis — ing. Luigi Duodo — ing. Giulio Cesare Bertossi — ing. Luigi Tatti — ing. G. B. Locatelli — prof. Gustavo Bucchia — Quintino Sella — Pacifico Valussi — Gherardo Freschi — Paolo Billia — Antonino di Prampero — ing. Giovanni Goggi.

Sono presenti anche il Segretario politico di Buia, Savonitti, il vice podestà di Buia, Renato Barnaba e altri.

S. E. Serpieri visita poi le opere di presa.

A S. Daniele

Sotto il sole fiammeggiante la colonna delle automobili riprende la via per S. Daniele, ove S. E. Serpieri e le altre autorità, accolte ed ossequiate dal Podestà co. Quintino Ronchi, insieme ai numerosissimi intervenuti all'assemblea, si radunano nelle vaste sale delle scuole ove è offerto un signorile pranzo, servito dall'Albergo d'Italia di Udine.

Allo spumante parlano brevemente il co. Caporiacco, il generale co. Ronchi inneggiando alla agricoltura e al lavoro.

Risponde S. E. Serpieri ponendo in rilievo come anche gli agricoltori non siano più abbandonati, ma siano oggi inquadrati sotto i segni del Littorio.

Inneggiando al Duce, a S. E. Serpieri e all'agricoltura italiana, il convito si scioglie.

Accompagnato dalle più cospicue personalità S. E. Serpieri parte per visitare il comprensorio del Cellina-Meduna e la brughiera pordenonese.

Le visite odierne

Oggi S. E. Serpieri visiterà la riviera collinare e le bonifiche della Bassa.

Ecco il programma della giornata:

Ore 7: partenza da Udine — Ore 7,45: S. Giovanni al Natisone: visita bonifiche collinari. — Ore 8.30: S. Giovanni al Natisone, Medeuzza, Chiopris, Versa, Tapogliano, Ruda, Villa Vicentina, S. Valentino di Fiumicello, S. Lorenzo, Aquileia. — Ore 9,15: Aquileia, Bacino 4.a Partita, Panigai, Cà Ospitale, passaggio con barche dell'Anfora. Le auto intanto faranno il giro e verranno all'idrovora di Cà Anfora, Samastro, Terzo Cervignano. — Ore 10,30: Cervignano, Torre di Zuino, Strada da Zuina, Idrovora Ponte nuovo Zumello, Villanova Porto Nogaro. — Ore 11.30: Porto Nogaro, Melara, Stradone Planais, Strada parallela collettore, Strada Coluina, Carlino, San Giorgio di Nogaro, Cervignano. — Ore 13: Colazione a Cervignano in Municipio.

Nel pomeriggio, dalle ore 14,30 in poi, visita a San Giorgio di Nogaro, Corgnolo, Paradiso, Torsa, Talmassons, Passariano, San Martino, Varmo, Belgrado, Varmo, Rivignano, Teor, Campomolle, Fraforeano, Medeano, Molinuzzo, Palazzolo. — Ore 16.30: Palazzolo, Piancada, Fraida, Palazzolo. — Ore 17: Palazzolo, Precenicco, Titiano, Pertegada, Idrovora, Picchi, Stradone di Mezzo, Valle Pantani, Canale navigabile Bevezzana. — Ore 18: Bevezzana, Lungo canale navigabile, Idrovora Lovato, Strada Pineda

S. E. Serpieri sarà a Lignano alle 19 circa.

IL PROBLEMA DI UN'ARTE FASCISTA

Dopo quanto ho detto negli articoli scorsi, sorgerà un domanda: «Si deve voler creare un'arte fascista?».

La domanda, posta così, non ha senso. La volontà, onnipossente in tutti i campi delle attività umane, si ferma disarmata alla soglia dell'Arte, perchè, come ho detto, l'Arte è un fenomeno prettamente spontaneo, non si impara, e l'indirizzo di un'epoca dipende esclusivamente dal fatto che è nato un Genio, il quale ha creato un nuovo modo di vedere il mondo, che poi, tutti i meno dotati di genialità creativa, hanno seguito. La volontà dunque non c'entra, perchè non può far nascere un Genio, come è impotente a far nascere un biondo invece di un bruno.

Il tentativo di voler creare una arte fascista a temi dati e con formule specifiche, riuscirebbe quindi probabilmente nocivo, come il voler creare un'arte napoleonica conferì, anche alla miglior produzione di quel periodo, una tinta magniloquente, fra il melodrammatico e il retorico.

D'altra parte, non si può fare a meno di osservare che, mentre il Fascismo ha avuto un'influenza decisiva in tutti i campi della vita nazionale, la mentalità artistica (parlo sempre molto in generale) sembra essersi mostrata refrattaria a subirne l'influenza. Anche se non si doveva mettersi a bella posta a fabbricare con regolette retoriche, un'arte fascista, mi sarebbe però sembrato naturale che l'Arte risentisse almeno il calore di questa immensa fiammata di passione che è stata anzitutto la Rivoluzione Fascista, prima di divenire sistema di Governo e regola di vita.

L'Arte italiana invece (salvo naturalmente i pochi veri artisti che anche oggi, grazie a Dio, ci sono pure in Italia), considerata nella sua gran massa, ha seguito l'andazzo delle tendenze straniere, le quali hanno subito la influenza della mentalità social-democratica. Questa asserzione, che faccio con gran dolore, può sembrare malevola, e perciò mi affretto subito a dimostrarla.

Negli articoli scorsi ho fatto il, la maggior parte della produzione pittorica mondiale, e purtroppo anche a una parte di quella italiana, le seguenti, precise, inconfutabili accuse:

1) Quanto ai soggetti: scarsità o mancanza totale di ispirazione, di attività creatrice, di contenuto spirituale, di senso della composizione. Enorme produzione di «nature morte», di paesaggetti senza significato, di nudi senza bellezza, di pezzettini qualunque di realtà senz'anima e senza scopo, che non intendono dir nulla e non rappresentano nulla, semplici esercitazioni tecniche. Mentalità dunque analitica, antispirituale e materialista, e perciò socialdemocratica.

2) Quanto alla atmosfera psicologica: tendenza generale verso lo umorismo, verso il grottesco, il mostruoso, il meschino, il volgare, il ridicolo, il caricaturalismo. E anche questa è una mentalità opposta al Fascismo, che ha richiesto invece un contenuto di serietà diritta, energica e fattiva, non solo alla politica, ma ai sentimenti, alle idee, alla vita. Non bisogna confondere il senso di esuberante allegrezza giovanile, che è anche una fra le caratteristiche del Fascismo, con quella derisione beffarda dello scettico, che vede della vita solo il lato brutto e ridicolo a cui sembra essere improntata l'Arte d'oggi. Questi due modi di ridere, non sono identici, nè paralleli, ma antitetici; il primo è una glorificazione delle energie vitali, il secondo ne è una demolizione.

3) Quanto alla forma: Per il desiderio (giustificato questo) di trovare un nuovo modo di interpretare la realtà, cioè un nuovo stile di disegno e di colore, impoverimento invece dell'uno e dello altro, deformazionismi mostruosi senza scopo, annerimento e infangamento delle tinte; non trasformazione idealistica delle forme reali, che è lo scopo dell'Arte, ma degradazione miserevole delle stesse forme fino ad imitare volontariamente le pitture puerili dei baracconi da fiera, e dei cartelloni dei banchi da cocomeraio. A questa tendenza, non italiana, di disimparare il disegno, si sono accodati anche vari pittori italiani; ma essa contrasta orribilmente con la più pura tradizione dell'Arte italiana che, in tutte le epoche e attraverso tutti gli stili, ha sempre continuato a ricercare una sola cosa: la Bellezza. Ora, il ricercare invece espressamente la bruttezza, non è certo consono al Fascismo, il quale ha sempre proclamato di esser tradizionalista.

4) Quanto all'originalità: La tendenza all'umorismo, indicata al 2) capoverso è di origine anglosassone; quella verso il siluramento della forma, indicata al 3) capoverso è d'origine francese. Il seguirle da parte degli artisti italiani significa essere fuori dal l'influenza del Fascismo che tende, in tutti i campi, all'originalità nazionale. La 3.a tendenza, il deformazionismo, ottiene il risultato (anche un bambino può constatarlo in qualunque esposizione) di abolire perfino l'originalità personale, perchè i quadri di questo genere si somigliano tutti in modo scorcertante. Ora, l'abolizione della originalità personale, non solo è addirittura il contrario del principio fondamentale dell'Arte, ma è anche contrario alla psicologia fascista che ha distrutto la mania ugualitaria del socialdemocratismo.

***

Se non si può voler creare una arte fascista, come ho detto fin dal principio, si possono però definire i caratteri fondamentali che essa potrà avere quando un artista di genio creerà. Essa sarà spirituale, idealistica, intelligente, perchè il Fascismo ha rialzato i valori spirituali contro quei materiali sostenuti dal socialismo: creativa, perchè il Fascismo è originalità; lirica e non deprimente e beffarda come quella di oggi perchè il Fascismo è passione ed è stato la più grande esaltazione lirica nazionale, dal garibaldinismo in poi; pensosa e profonda, perchè il Fascismo è nemico della superficialità e della leggerezza; armoniosa perchè il Fascismo tradizionalista non può rinnegare le tradizioni di bellezza dell'Arte italiana.

Ciò significa, insomma, che bisogna spalancare di nuovo tutte le porte all'idealità e lasciare invece fuori dalla soglia delle esposizioni tutti i quadri che non sono una composizione originale, frutto di una vera ispirazione, tutti i ritratti che non rappresentano una profonda indagine psicologica, tutti i paesaggi che non ispirano uno stato d'animo, tutti i nudi che non sono una ricerca di bellezza, tutte le nature morte le prove tecniche, gli imparaticci di questa o di quella scuola, le imitazioni di tendenze straniere distruttrici della Forma o corrosive dello Spirito.

E, concludendo questi miei consigli, vi ripeto: se non vi sentite nell'anima una vera energia creatrice, non perdete tempo ad imparare la pittura, o la scultura, ma datevi a qualunque altra professione, a qualunque altro mestiere, tutti nobilissimi ed utilissimi alla Patria.

ALFONSO MONGIARDINI

(Da «Gioventù Fascista»).

Lo sviluppo della "Dante" all'Estero

ROMA, 25

In risposta all'appello del Presidente S. E. Paolo Boselli e con la collaborazione valida e fervida delle autorità consolari, è in corso la costituzione del Comitato della «Dante Alighieri» nelle collettività di italiani all'Estero e nei più importanti centri culturali stranieri nei quali ancora mancava la rappresentanza del Sodalizio.

Sono già stati fondati e funzionano regolarmente i Comitati di Nancy, Briey, Longwy, Costantine, Casablanca e Monaco di Baviera, mentre è bene avviata la costituzione di quelli di Valona, Durazzo, Fez, Rabat, Valencia, Bordeaux, Reims, Le Havre, Rouen, Charleroi, Mons, Francoforte, Liverpool e Filadelfia.

Il concorso per gli insegnanti delle piccole Italiane all'estero

ROMA, 25.

«La Corrispondenza» annuncia che si sta procedendo alla compilazione della graduatoria dei prescelti per il concorso di insegnanti nelle scuole italiane all'estero.

Tale graduatoria potrà, a quanto si prevede, essere pronta per la metà di luglio. Nell'agosto avranno luogo le nomine.

Dalla tosatura all'abito

in tre ore e mezzo

LONDRA, 25

Poco tempo fa Malcolm Campbell in un discorso pronunziato a Broadford ricordava come l'Inghilterra fosse riuscita a strappare ad uno ad uno tutti i «records» all'America, eccetto quello detenuto da un suddito americano di origine inglese il quale, or sono trent'anni, riuscì a tosare pecore, fabbricare lana e a cucire un vestito nel tempo complessivo di 6 ore e 4 minuti. Certamente Campbell non si attendeva di essere poi invitato ad assistere ad un tentativo di campionato mondiale di velocità per la produzione di un vestito. Il tentativo è riuscito ed anche quest'ultimo «record» è stato strappato all'America.

Alle ore 8.50 in punto di ieri, varie pecore sono state sottoposte alla tosatura. La lana è passata attraverso l'intera serie delle manipolazioni di lavatura, tintura, cordatura e tessitura in un opificio di Leeds e alle 11.33 un tessuto di prima qualità usciva dalla fabbrica per essere trasportato in automobile ad un sarto della città. Alle 11.49 egli impugnava le forbici e alle 12.22 il vestito cucito e stirato era consegnato a Campbell tra gli applausi delle maestranze.

La delegazione industriale italiana

in visita a Leningrado

LENINGRADO, 25

E' qui giunta la delegazione di industriali italiani, accompagnata dall'addetto commerciale alla R. Ambasciata e varie personalità sovietiche. A ricevere gli ospiti alla stazione erano i rappresentanti del consiglio dell'economia nazionale di Leningrado, del commissario degli esteri, del commissario pel commercio, della finanza, della camera panunionista, del commercio occidentale. Gli industriali hanno visitato la fabbrica di porcellane che reca il nome di Lomonoscow e quindi si sono recati a Kranjli ed a Putilovetz.

Le romanzesche vicende di un disertore condannato in contumacia a Trieste

MILANO, 25

Nello scorso maggio fu fermato alla frontiera di Bardonecchia un giovane sprovvisto di passaporto. Unico documento di identificazione trovatogli indosso era un libretto di pensione rilasciato dal Governo francese al soldato Giovanni Toddi, già appartenente al primo battaglione della Legione straniera e congedato per malattia contratta in servizio. Successivamente potè essere accertato che il Toddi altri non era che il ricercato Guglielmo Buelli fu Francesco, nato a Greco Milanese nel 1905 e condannato in contumacia dal Tribunale Militare di Trieste a undici anni di carcere per diserzione.

Il Buelli, dopo il riconoscimento, non ha più tentato di negare e si è rassegnato alla sua sorte raccontando romanzesche vicende di cui fu protagonista dopo la sua fuga da Trieste, avvenuta nel 1923, quando prestava servizio militare di leva. Egli fuggì in quell'epoca dal suo reggimento e riuscì a riparare all'estero varcando il Moncenisio. In Francia non trovò lavoro e allora si arruolò nella Legione straniera ed ebbe la ventura di capitare in una compagnia, comandata da un capitano italiano. Combattè nel Marocco, in Algeria, e in Siberia. Nel 1927 venne destinato alle truppe dell'Indocina. Egli, prima di partire, scrisse a una sorella, Ines Buelli, reperdono per quel che aveva commesso e assicurando che, se avesse avuta la fortuna di scampare ancora alla morte, sarebbe ritornato in Italia per redimersi con una vita di onestà e di lavoro.

Rimase in Indocina oltre tre anni, finchè contrasse una malattia, in seguito alla quale il Governo francese lo congedò assegnandogli una pensione di 12 franchi al giorno. Ora sarà tradotto a Trieste, dove sarà rifatto il processo.

La montagna presa in giro

Come tutti i libri scritti da autentici alpini o da veri appassionati della montagna, anche quello di Giuseppe Mazzotti («La montagna presa in giro». Rivista «Alpinismo», Editrice Torino, Via Cibrario 3) sembra un'insidiosa birichinata: e cioè presentato con quel modo amabilmente umorista che fa parte integrante dell'animo alpino, quando con i suoi

ELOGIO DEL CONSERVATO

«sfoghi» retorici e non retorici tende a creare quella distanza tra i veri cultori della montagna, amanti delle bellezze, delle difficoltà; della pace e... perfino di quello sterco di vacca cui alpinescamente e senza reticenze accenna l'autore, a quei profanatori insulsi che vorrebbe convertirla in altrettante tappe di villeggiatura moderna, munita se fosse il caso (nei luoghi più... pericolosi) di premurose scritte di avvertenza.

E lo scherzo continua per 148 pagine scritte con gusto, liberamente, con stile prettamente alpinesco menefreghista, illustrate opportunamente e convenientemente da disegni altrettanto sbarazzini di Sante Cancian residente a Bruxelles, ma crodaiolo di nascita e di sentimenti.

Ma come è nato questo libro? Direbbero gli alpini: è andata così!

L'autore preoccupato di non poter sfogare la sua verde bile contro la caterva degli pseudo-alpinisti da strapazzo — nella troppa paziente e spirituale guida delle Tre Dolomiti (dalle Torri del Vajolet alla tre Cime di Lavaredo) guida che uscirà, per i tipi dello Editore Formica di Torino, sotto forma e titolo: «Il giardino delle rose» — di punto in balzo e per non interrompere l'idillio di quel «giardino», ha preceduto tale pubblicazione con questa... presa in giro e, per prendersela con i troppi elegantissimi villani, non mai a torto, che impillaccherano in tutti i modi e sensi la bellezza tradizionale della montagna, e, per collaborare con molti altri che a sentire certe «prodezze» raccontate a tutto spiano per la mania di dirle grosse, si sentono lo stesso rimescolio nel sangue che prova l'autore, e tutti gli «autentici» dalla piuma, cui piace ritemprare nelle ardimentose audacie della montagna e nei silenti e profumati pascoli delle malghe, il corpo e la mente.

Con stile libero e spontaneo Giuseppe Mazzotti, senza tema di dover offendere alcuno — chè le categorie son due e ben distinte — attacca in pieno tutto ciò che costituisce pericolo per la montagna giustificandosi con la divisa: «amor mi mosse»... se la sua raccolta di scritti, tra impressioni e risentimenti, può ledere la suscettibilità di qualcuno che per capriccio ha voluto assurgere alla grandezza dell'alpe senza prima comprenderla.

Ad ognuno il suo!...

Se il Mazzotti si fosse scagliato come un Giove a gettar dardi infuocati sopra questi vanesi della montagna, minacciando tuoni e fulmini, non avrebbe ottenuto lo stesso risultato. Senza stancarsi — merito della materia spicciola trattata con troppa veradicità burlesca — il libro lo si legge con piacere e diletto, trovando modo di approvare e sottolineare con soddisfazione certi giustificati risentimenti, certe appropriate considerazioni che l'autore fa, perchè frutto d'esperienza personale.

***

Una parte del libro è dedicata ai profili di villeggianti in gita che subito si preoccupano, esilarati dalla leggerezza dell'aria o dalla fatica compiuta... di scrivere cartoline e di timbrare molte carte, se non qualche indumento personale o magari la faccia con il timbro del rifugio.

Salgano — dice l'autore — anche perchè in montagna c'è sempre posto per tutti, ma procurino intanto se possibile, di lasciare meno cartocci di cartavelina attorno i rifugi e meno spiritosaggini sui registri.

E di quell'altra sottospecie detta dei «conquistadores» che almeno i vandalismi stupidi ed incoscienti e analoghe prodezze e manifestazioni di incoscienza, ritenendo logico a modo loro di servirsi delle casere; magari bruciando le imposte se avranno freddo, o di fracassare le porte se son chiuse e di incidere sui tavoli i loro nomi.

Il fatto di aver l'autore conosciuto da vicino queste figure simboliche di maschere camuffate, di aver frequentato le montagne con il santo amore che le fa predilegere agli alpini ed ai montanari che la abitano, conferisce alle giuste sue rimostranze particolare importanza e gratitudine da parte di quella cerchia di «veci» e «bocia» che della montagna amano le canzone. La canzone nata per i monti, tratta dalla nostalgia per essi, tra le malghe, sulle vette coperte di neve, nei giorni di bufera e tormenta attorno al focolare dove scoppietta la brace.

«Le canzoni che per miracolo di poesia — così scrive l'autore — sono nate nel silenzio dell'Alpe, vengono trascinate nel fango di tutti i ritrovi notturni. I cittadini le applaudono dalle platee dei teatri di varietà dove le alternano alle spiritosaggini delle «soubrettes» intelligenti, e le ricantano a modo loro, contenti di aver ridotto a luridi cenci questi ricami di sogno.

«Quando si saranno stancati di insozzare l'ultima fonte di verginità cui ancora potevano dissetarsi, raccatteremo le canzoni dal fango dove le avranno dimenticate come immondizie inutili e le riporteremo in qualche malga o su qualche vetta, e ci lascieremo cullare ancora una volta dai loro ritmi gonfi di pena e di dolcezza».

SOGNO DE L'ARRAMPICATORE

E ancora: «L'Alpe si discopre in tutta la sua infinita bellezza solo a chi sente d'amarla per l'odor di malga e per lo scroscio del torrente, per l'arditezza della rupe nuda, o la mollezza del pascolo sonoro; a chi ugualmente comprende la stella alpina e il ciclamino, la nuvola e il ruscello, il sasso e lo stelo d'erba; a chi ricava sensazioni sublimi dall'arrampicata vertiginosa e dalla passeggiata nel bosco, dall'armonia delle stelle e dal suono del campanaccio»....

«... Solo chi comprende tutto questo è degno di conoscere le più aspre vie della montagna. Tutti gli altri potranno percorrerla infinite volte, e sempre torneranno con la soddisfazione dell'acrobata che ha compiuto l'esercizio difficile....».

***

Quando capita di imbattersi in giusti risentimenti e ammonimenti del genere a difesa della nostra montagna, si comprende la necessità dell'autore di aver dato sfogo una volta tanto alla sua angustia, saettando tutti coloro che, non potendo amare pastori e montanari dalla barba ispida con i piedi lerci di letame odoroso, non possono conoscere ed amare la montagna che li ospita.

Qualunque sia l'interpretazione di quest'ultimi, speriamo che... «la montagna presa in giro», la cui schiettezza burlona è a un tempo dolce ed amara, possa convertire e valorizzare dove va convertito e valorizzato».

Siccome ne dubito parecchio chiudo con questa mia: «La montagna a chi la può comprenderela».

M. BERNARDINIS

IMPRESSIONI DI VIAGGIO

Il culto alla Natura

nel Giappone

Nell'Estremo Oriente e sopratutto nel Giappone si osserva il più fervente culto alla Natura, come la suprema ispirazione poetica. I temi nipponici sono l'amore, la nostalgia, la tristezza per le assenze di ogni essere amato, i fiori, gli alberi, le spiaggie, il canto delle rane che vengono colà chiamate le «verdi chiacchierone», la luna, i fiori, la pioggia, il vento.

Tutto questo a ciò che si riferisce la parte spirituale.

A Tokio la vita quotidiana, la vita di lavoro incessante di una città collocata all'avanguardia del progresso mondiale, non si nota tanta differenza nel ritmo di vita, a paragone di tante altre città europee.

Tutto si va trasformando rapidamente; la assimilazione è vertiginosa, l'affanno di superarsi e di superare i rivali d'Occidente è febbrile. L'industrialismo ha conquistato la massa e questo popolo laborioso ha adottato con bravura o spesso emulato in certi rami il popolo occidentale.

Già non esistono più quelle masse di operai e di popolo ignorante incapace di organizzare e di valorizzarsi.

Il sistema industriale ha portato come logica conseguenza la organizzazione e l'emancipazione dei lavoratori e di tutti.

Il governo, rigido e severo nelle leggi in ogni ramo delle organizzazioni statali sta avviando questo popolo laborioso ed intelligente verso un avvenire floridissimo. Ogni cittadino lavora per sè stesso e per lo Stato.

A Jokohama, come a Tokio, le strade della città, gli edifici pubblici e privati non hanno nulla di diverso dagli stessi grandi edifici delle altre grandi città d'Europa o d'America.

Solamente le costruzioni sono più basse e ciò a causa dei terremoti che hanno devastato in questi ultimi anni tante città giapponesi.

Gli edifici moderni hanno rimpiazzato le vetuste e leggendarie costruzioni antiche che vanno a poco a poco perdendosi sotto il piccone demolitore; è la civiltà che si fa strada e che demolisce tutto un passato oscuro. Non esistono più quelle piccole strade nel le quali tutti «vivevano fuori», ove i bambini giocavano con il loro «sudiciume»; è nemmeno quei le casette che sembravano grandi cassoni coperti di stracci e barricati e ognuna delle quali offriva un negozietto, uno studio, un «qualche cosa».

Però ancora oggidì, in certi sobborghi, esistono le abitudini, le modalità dei tempi remoti, e tutto ciò conferisce a rendere più caratteristica la visione della grande città orientale.

I giardini pubblici e privati confermano sempre la fama ben conquistata dai giapponesi nel campo degli «artefici della miniatura». Taluni sembrano opere d'incanto, come se una voce cabalistica avesse trasformato il grande in piccolissimo per voler solo mostrarne la forma.

Si vedono alberi così piccoli che parrebbe impossibile costituissero il lavoro paziente di un essere umano.

ANTONIO TABACCO

12.000 beduini in armi

sulla frontiera della Siria

CAIRO, 25.

(Agest). — Secondo telegrammi da Damasco 12 mila beduini del Nedjd in pieno assetto guerresco sono giunti a Diebel Azrak in vista della frontiera siriana.

Le autorità hanno per ogni buon fine rinforzato i posti di confine e vigilano attentamente.

Il "raid„ podistico

di un veterano e d'un cane

SAN FANCISCO, 25.

Sette mesi, sette giorni e sette ore è esattamente il tempo impiegato dal signor Jimmy O'Conners per coprire in compagnia del suo cane Spike la distanza che separa New York da San Francisco ossia per fare a piedi la traversata del continente nord-americano, dall'Atlantico al Pacifico.

L'O' Conners è un robusto uomo di 55 anni, veterano della guerra ispano-americana, appassionatissimo di viaggiare a piedi. Infatti durante gli ultimi otto anni l'O' Conners a coperto a piedi la bellezza di 90.000 chilometri attraverso gli Stati Uniti, il Canadà, il Messico e l'America Centrale.

Il cane Spike lo ha accompagnato per 43.000 chilometri,

L'Egitto avrà un nuovo porto

CAIRO, 25.

(Agest). — Il Governo egiziano sta studiando un grande progetto per costruire un porto a Aboukir nei pressi di Alessandria, porto che sarà riservato a tutto il movimento delle esportazioni.

Il nuovo porto servirà inoltre come stazione navale a base di sottomarini.

Una legge sulla stampa in Egitto

CAIRO, 25.

(Agest). — Negli ambienti ufficiosi si annuncia che quanto prima il governo promulgherà una legge sulla stampa. L'idea non è nuova poichè Nahas Pascià aveva già preparato un progetto di legge con il quale intendeva mettere fine all'anarchia letteraria dell'odierna stampa egiziana.

Concorso di arredamento

per architetti ed artigiani

ROMA, 25

La Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e il Sindacato nazionale fascista degli architetti, hanno bandito per l'anno corrente un concorso per architetti ed artigiani che abbiano collaborato all'arredamento di uno o più ambienti di uso pubblico o privato.

I concorrenti dovranno essere iscritti alle rispettive associazioni sindacali e far pervenire entro il corrente anno IX, presso la segreteria sindacale della Federazione fascista artigiani d'Italia, la domanda di partecipazione al concorso. Saranno assegnati due premi: il primo di lire 10.000 il secondo di 5,000 da dividersi in parti eguali tra l'architetto e gli artigiani.

Un articolo su Tricesimo

ne "Le vie d'Italia„

Il numero di giugno de «Le vie d'Italia e dell'America Latina», la magnifica rivista del Touring Club Italiano, reca un interessante articolo (illustrato con molte e belle fotografie) su Tricesimo. E' esso dovuto alla brillante penna del pubblicista triestino Bruno Zuculin, il quale ha un forte legame spirituale nel nostro Friuli, a traverso vincoli di parentela e di amicizia. E del Friuli l'egregio collega si dimostra non solo innamorato cantore ma anche appassionato studioso, profondamente edotto della sua storia, delle sue tradizioni.

Nell'articolo dianzi citato lo scrittore risale alle romane origini di Tricesimo e, via via, ne descrive le vicende, per soffermarsi poscia alle pregevoli opere d'arte ivi esistenti — con particolare riferimento al vetusto e pittoresco castello dei conti Valentinis e alla chiesa parrocchiale, nota per i capolavori di Bernardino da Bissone — e al suggestivo paesaggio dei colli morenici, biancheggianti di innumerevoli ville.

Ma lo sguardo di Bruno Zuculin si spinge più oltre, per abbracciare la cerchia dei turriti castelli e anche lo sfondo alpestre, in una visione di forza e di poesia.

Molte e svariatissime — egli conclude — sono le attrattive che giustificano un'attenta visita alla ridente borgata friulana; e noi ci auguriamo che i visitatori possano diventare schiera.

***

Ne «Le vie d'Italia» troviamo un altro articolo che c'interessa poichè è dovuto ad un egregio nostro collaboratore: Ugo E. Imperatori. Detto scritto riguarda la organizzazione turistica dell'America del Sud e, per le belle descrizioni che offre e la vivacità dello stile, ha il pregio di farsi leggere tutto d'un fiato.

La nuova letteratura sovietica

tradotta in italiano

E' uscito il terzo numero della rivista L'«Italiano», dedicato interamente alla nuova letteratura sovietica. Il volume di circa cento pagine contiene scritti di vari autori bolscevici, tradotti direttamente dal russo da Comisso e O. Resnevic, è preceduto da una ampia relazione intorno alle nuove correnti letterarie. Gli scrittori raccolti sono: Zoscenco, Romanov, Kataev, Sciolochw, Ivanov, Pilniak, Mikitov, Leonov e Fadjov.

Il numero contiene inoltre otto fotografie inedite della rivoluzione, due disegni di Mino Maccari, incisioni di Chagall e di Longanesi.

Pubblicazioni antoniane

Per iniziativa dell'Istituto Romano di Arti Grafiche e sotto gli auspici del Comitato Centrale Religioso-civile per il VII Centenario Antoniano ha visto la luce in questi giorni un ricco fascicolo commemorativo, dedicato al Santo dei Miracoli, Antonio da Padova.

Il fascicolo è illustrato; ha 44 pagine di testo e 12 di bellissime illustrazioni a rotocalco.

***

E' uscito il grande quaderno antoniano de «La Festa».

La figura del Santo di Padova balza sovrumana in un vivido fulgore di bellezza dallo sfondo storico del suo «secol feroce».

L'infanzia e la giovinezza, la gagliarda e mite virilità, il serafico transito, il solco profondo segnato nel tempo con la potenza della grazia e del miracolo, l'omaggio durevole e solenne dei popoli e dell'arte hanno uno splendido commento nelle belle pagine decorate da una folla di illustrazioni.

Il periodico odoriciano

Ecco il sommario del numero 6 del periodico «VI Centenario del Beato Odorico da Pordenone»:

Il Beato Odorico da Pordenone a Hang-chow e nel Che-kiang (continua); P. Bouillet, C. M. Bibliografia del Beato Odorico (continuazione). — Hymnus al B. Odorico, di Giov. Batt. Gabelli. — Il libro dei viaggi del Beato Odorico (in continuaz.), con note illustrative di A. S. Augusti voti per le feste odoriciane (lettera di S. Em. il Cardinale Segr. di Stato di S. S.). Cinquant'anni addietro: l'inaugurazione di un busto al B. Odorico a Pordenone (1881). — Vita del B. Odorico da Pordenone; i miracoli: P. Cornelio de' Navarra M. C. (in continuaz.). — Notizie. — Il fascicolo è riccamente illustrato.

Echi e riflessi

E' stata aperta un'inchiesta sul le forme moderne dell'eloquenza, per sapere quale influenza esercita la radiofonia sull'arte oratoria. Risulta da parecchie risposte che quell'eloquenza, che annoiava Pascal, non diverte neppure i nostri contemporanei. L'ascoltatore — scrive il «Figaro» — è oggi un uomo occupato, affollato di lavoro che vuole capire subito. La prolissità gli è insopportabile. Ciò che chiede all'oratore, quando consente ad ascoltarlo, è di informarlo in maniera precisa, rapida e completa. Il soggetto deve essere abbordato di fronte, francamente analizzato senza inviluppi e fioriture. Il periodo ciceroniano lascia freddi i contemporanei e rischia di addormentare i giudici e di compromettere il processo. L'oratore moderno, se conosce il suo mestiere, sarà semplice, incisivo, privo di retorica e finirà il suo discorso nel momento stesso che avrà esaurito il suo pensiero. L'altoparlante non tronca il legame che unisce il pubblico all'oratore, soltanto lo allenta. Questo istrumento meravigliosamente comodo, malgrado le sue imperfezioni, permette di riunire le folle nella comunione di uno stesso sentimento. La potenza della parola si trova moltiplicata, ma questo gigantesco portavoce non modifica le solite regole della arte oratoria. L'uomo che parla al microfono è molto intimidito. Invece di persone vive, ha dinanzi a sè un disco enigmatico, simile all'occhio inquietante di Ciclope. Il suono stesso della sua voce ripercosso attraverso l'etere, e che deve giungere a delle orecchie invisibili, tese verso di lui, se dotato di troppa fantasia, potrà dargli delle strane immagini, che sarà prudente sorvegliare e raffrenare. Ciò che gli occorre sono delle frasi brevi, cadenzate e musicali. Egli non potrà seguire negli sguardi e nelle attitudini la reazione del suo pubblico. La tosse, le conversazioni, gli sbadigli, più o meno discreti, non gli recheranno più i loro severi avvertimenti. Al microfono l'oratore deve dunque raddoppiare di vigilanza e di severità. Non abborderà che i grandi temi capaci di commuovere e di prendere l'uditorio.

***

L'annuario dei letterati, comparso recentemente in Francia, contiene parecchie migliaia di nomi. In questo grande numero quanti hanno veramente del talento? — si chiede Edoardo Jaloux nel «Temps». Pietro Mortier aveva risposto in precedenza, nel suo rapporto alla Società dei letterati, che occorre avere un libro, e coloro che ne sono sforniti hanno maggior bisogno di protezione. Nell'Industria il meno abile è protetto contro la concorrenza dei più forte, riconducendo così le cognizioni professionali ad un livello comune. Ma qui non siamo nel dominio della creazione, mentre una cosa che nessun regolamento potrà mai ottenere è che un cattivo libro possa passare per un buon lavoro, e un cattivo scrittore per un scrittore di talento. Questa specie di eguaglianza riesce perfettamente a scoraggiare il vero talento e a frenare il genio, che il pubblico mal guidato e spesso ingannato abbandona. Se lo scrittore è sfornito di talento si deve chiedergli di non insistere e di guadagnare il suo pane come tutti gli altri. Venti, trenta carriere gli saranno aperte. Ma come chiedergli di rinunciare a figurare nell'Annuario dei letterati, se tremila cavalli, che tanto si distanziano nella corsa, vengono tutti ugualmente registrati?

***

Gli Egizi furono tra i primi — scrive la «Revue des Revues — a rendersi conto della relazione esistente fra la terra e il sole. Misurando le ombre gettate dalle piramidi, specialmente dalla piramide di Ghizeh, essi intuirono e compresero l'anno con le stagioni — tre stagioni di quattro mesi ciascuna — e le applicarono alla loro misura del tempo. In seguito a questa scoperta essi formarono il calendario del Sole, un sistema per mezzo del quale riuscirono felicemente a seminare ed a raccogliere parecchie messi durante l'anno. Data la posizione dell'Egitto confinante con popoli ostili o dipendente dalle sue sole forze, il produrre sufficentemente per bastare ai bisogni del suo popolo era questione di vitale importanza. La conoscenza delle stagioni era ritenuta di molto valore ed era gelosamente custodita dai sacerdoti ed astronomi. Le prime semine furono fatte verso il tempo dell'Equinozio autunnale in accordo con lo straripamento annuale del Nilo, così che il loro nuovo anno incominciava il 25 settembre. Quando Giulio Cesare conquistò l'Egitto fece del calendario egiziano la base della sua riforma del calendario. Venne stabilito l'anno di 365 giorni e sei ore e introdotto l'anno bisestile di 366 giorni ogni quattro anni. L'anno venne diviso in dodici mesi. I mesi pari ebbero trenta giorni ciascuno ed i dispari trentuno. Il mese venne ancora diviso in calende, none e idi. Nel mese di settembre 1929 la Lega delle Nazioni presentò una mozione per la riforma del calendario.

La prossima Conferenza è fissata per l'autunno del 1931; e si crede che si verrà ad un accordo definitivo sulla questione della riforma del calendario ad uso mondiale. Si spera da molti che, non ostante il breve tempo che sarà concesso alla discussione, la riforma del calendario potrà essere un fatto compiuto nell'anno 1933

CRONACA PROVINCIALE

DA TARCENTO

L'assemblea dei mutilati di guerra

Domenica 21 corr. alle ore 10 si è svolta nel teatro comunale con numeroso intervento di soci l'assemblea dei mutilati ed invalidi di guerra di questa Sezione intermandamentale.

Notata la presenza del Podestà e Segretario politico di Tarcento cap. Grasselli accompagnato dal cent. Gastaldo vice presidente della Sezione di Udine e dal cav. Tomat Presidente della Sezione locale, i quali presero posto al tavolo della presidenza, che fu assunta dal cent. Gastaldo.

Prese per il primo la parola il cav. Tomat, che portò il saluto deferente dei mutilati al Podestà e Segretario politico cap. Antonio Grasselli e al cent. Gastaldo.

Quindi il Podestà mandò un saluto, a nome della cittadinanza e delle camicie nere, ai reduci della trincea, dicendosi fiero di trovarsi fra loro e orgoglioso di ospitarli, assicurando il suo benevole e fraterno aiuto alla valorosa classe dei mutilati di guerra.

Prese poscia la parola il presidente dell'assemblea il quale portò il saluto fraterno del Delegato regionale medaglia d'oro Slataper e dall'avv. Margarita, ringraziò il Podestà per il significativo saluto e per le lusinghiere ed affettuose parole che ebbe a favore dei minorati di guerra e poi diede la relazione morale e finanziaria.

Il cav. Tomat inizia il suo dire ricordando i soci defunti: l'assemblea scatta in piedi e rimane un minuto in silenzio per onorarne la loro memoria. Poi il presidente passa in breve rivista tutto il proficuo lavoro svolto a favore dei compagni e delle loro famiglie dal consiglio direttivo, il quale si è sempre occupato con affetto fraterno di tutti i problemi e di tutte le richieste dei soci. Quindi passò a raccomandare ai mutilati il dovere di essere devoti al Regime e a non permettere mai che sia bestemmiato il nome della Patria per la quale sono caduti tanti martiri e tanti eroi. Fece quindi di una breve rassegna finanziaria e terminò con un triplice alalà all'Italia, al Re e al Duce, a cui risposero tutti i presenti.

Furono quindi messe ai voti le relazioni che, dopo breve discussione, risultarono approvate ad unanimità.

L'assemblea a questo punto votò ad unanimità un vivo plauso al dott. Bonfadini per l'opera proficua e intelligente svolta a favore dei mutilati.

Fu per ultimo approvato, fra gli applausi, l'invio di telegrammi a S. M. il Re, al Duce, all'on. Delcroix e alla medaglia d'oro Slataper.

L'assemblea ebbe termine alle ore 11; ora in cui una quarantina di soci, con automezzi, partì per una gita lungo la valle del Torre ove giunse alle 12 assieme al centurione Gastaldo ed al cav. G. B. Tomat, con tutto il Consiglio Direttivo. Alle ore 12.30 dopo avere assaggiate le ottime acque delle sorgenti di Musi, si riunirono a fraterno banchetto, egregiamente disposto dal Podestà del luogo signor Bobbera.

Dopo il banchetto, gita ai monti e raccolta di stelle alpine. Alle ore 17 ritorno a Tarcento con canto delle nostalgiche canzoni della guerra e della rivoluzione.

La Pesca di S. Pietro

Ecco il primo elenco dei doni e delle offerte pervenute al Comitato Fascista d'Assistenza Civile, per l'ormai tradizionale Pesca di beneficenza di S. Pietro: Antonio e Rina Grasselli, batteria da cucina in alluminio — Giovanni Cella, orologio da salotto — famiglia Stefanutti, un quadro, un album fotografie e n. 500 circolari a stampa — Guglielmo Bernardis, orologio con statuetta — Giovanni Rovere, un ferro da stiro — Iolando Giavitto, 6 paia calzini e 3 pullover — Giovanni Pagnutti, 3 tagli vestiti — Tomaso Biasizzo, vaso porta acqua — Maddalena Caruzzi, saliera e vassoio — rag. Lucilio Nicoletti, numero 13 dentifrici, 5 pezzi sapone e 9 piglia mosche — famiglia Liesch, servizio chicchere con vassoio per sei persone — Irene ed Elio Pellissoni servizio per fumatori e cuscino in pirografia — Isolina Vanello, vasetto per fiori — Roberto Morgante, L. 200 — S. E. sen. bar. Elio Morpurgo, servizio bicchierini cristallo ed argento — S. E. il Prefetto di Udine, servizio d'argento per pesce con astuccio — Eleonora Masizzo, portadolci — Francesco Marcuzzi sopra coperta letto — Domenica Busolini, due bottiglie vino — ditta Luigi Di Lenardo, 12 vasi conserve — Ottavio Muzzolini, artistico pozzo in ferro battuto — dott. Sebastiano di Montegnacco, pompa irroratrice per solfato di rame — famiglia Venerus, servizio bicchierini con vassoio — avvocato Pietro Castellana, servizio bicchierini con vassoio — Piccole Italiane di Collerumiz, borsetta in raffia — Cuciz Bonifacio, fascio in gesso — Olga Marcuzzi servizio per liquori — don Ermenegildo Costatini, 2 forchette, 2 cucchiai — Maria di Montegnacco, 2 secchie di rame — dott. Giobatta Brovedani, macchina fotografica — cav. Vincenzo Armellini, servizio caffè con vassoio per sei persone — Vittoria Pascoli, servizio frutta — dott. Ernesto Burini, servizio in argento per dessert — Attilio Brisighelli Udine, n. 13 fotografie artistiche — cav. Ugo Omet e consorte, servizio liquori con astuccio — Fides e Valentino Cossio, statua con leone — Umberto Muzzolini, sacchetti di pasta, scatole conserva pomodoro e scatole di zucchero — Elisa Durlicco Pontelli, servizio frutta — Giovanni Anz[illegible] lanterna ad olio in ferro bat[illegible] — Elio Casarsa, calzini e blusa per signora — Antonino Gioffrè, L. 10 — Gio. Batta Cassutti, L. 20 — famiglia Larese, servizio caffè per 6 persone — famiglia Bussolari, servizio bicchierini — Girolamo Daniotti, piatto per dolci — Cesare Turrin, artistica statuina — rag. Cesare Scoccimarro, servizio in argento per dessert — Giuseppe Tullo, 2 bottiglie di vino — Adolfo Correntigh N. 20 buoni piccolo birra — Lanfranco Toffoletti, vassoio — Caterina Culetto L. 2 — fam. Casasola, L. 5 — Amedeo Secco Lire 2 — Celeste Lendaro, L. 2 — Roberto Lendaro, L. 5 — Maria Pontelli L. 2 — Carmela Cossio L. 10 — Arnaldo Birri, servizio frutta per sei — Vittoria Commessatti, un paio calzoncini a maglia — Italia Busolini, due bottiglie di vino — Miranda e Osiride Secco, servizio caffè per sei — Lucia Ciocchiatti, cestino per pane — Rita Pontelli, L. 5 — Luigi Borghese, N. 20 buoni per gelato — Paolo Bellini, tre ombrellini — Ezio Morgante, tagli vestiti in sorte — Umberto Toffolo, 4 berrettini — fam. Bortolotti, L. 10 — Dante Cum, L. 5 — fam. Tonchia, L. 5 — Luigi Locatelli L. 5 — Cesare Tognarini, L. 10 — Pio Vettor L. 5 — Mokovic L. 1 — Ferdinando Giacomini, L. 3 — rag. Luigi Sandri L. 10 — Emma Foscolini, L. 10 — rag. Lodovico Bianchini L. 5 — Francesco Corridore L. 20 — Giovanni Comisso L. 5 — Angelo Morassi N. 50 buoni gelato — Olivo Cacitti una spazzola, barattolo per caffè e zucchero.

Da RIVIGNANO

Pro dote della scuola

Il trattenimento offertoci dagli alunni delle nostre elementari superò ogni aspettativa. La vasta sala Cineteatro Dopolavoro — gentilmente concessa — era affollata di pubblico. Notammo fra gli intervenuti il Podestà sig. Romano Malatia, il Commissario del Fascio sig. Eugenio Buran, il R. Ispettore scolastico cav. Michele Toneatto, il Prevosto don Antonio Sbaiz e tutti i rappresentanti delle istituzioni locali.

Il programma si iniziò col canto di Giovinezza applauditissimo. Seguì il poemetto «Patria» di E. A. Zumino, che ottenne un ottimo successo, e per la suggestività del lavoro e per l'impeccabile interpretazione da parte dei piccoli attori: Milena Negro, bella e fulgida nella figurazione dell'Italia immortale, Cosimo Rutigliano (Italo) e Basilino Limena (Romano) fieri balilla, Mario Tassile, (l'Avanguardista), Vanda De Apollonia e Vanda Zatti, deliziose piccole italiane e Gio Batta Paron che impersonava l'intelligente e patriottico contadinello. Ammirata la perfetta dizione e la disinvoltura scenica, i piccoli attori furono chiamati all'onor del proscenio fra calorosi applausi.

Applauditissimo il coro a tre voci «Il giorno del Signore» di Mendhelsson.

E che dire del monologo di Roberto Bracco «La chiacchierina» detto con grazia birichina ed arguta dalla piccola Lydia Melchiorri? Fu rimeritata di caldi applausi ed evocata alla ribalta. Il difficile coro a tre voci «Lis ciampanis di sabide sere» del Garzoni fu cantato con tanta perfezione, che i piccoli cantanti dovettero ripeterlo tra i battimani del numeroso pubblico.

Il bozzetto «I due cugini» del Rinaldi, recitato con grazia commovente dalle bambine Andreina Solimbergo (mamma) e Iside Macor (Lauretta) e del bambino Pompeo Bertone (Vittorio), suscitò vivo entusiasmo per la bravura con cui fu interpretato, per quell'onda di sentimento che scorreva in quelle tenere anime. Più di un ciglio era inumidito. Furono ripetutamente evocati al proscenio, tra scroscianti applausi.

Applaudita pure la «Viarte» coro a tre voci del Garzoni, e come sempre applauditissimo l'«Inno a Roma» di Puccini. Accompagnava al piano la gentile signorina A. M. Blarasin. Fuori programma, il giovinetto Dino Tonizzo, accompagnato dal prof. don Vittorio Toniutti, cantò con molto sentimento la romanza «Il figlio delle Muse» di Schubert. Cantante e accompagnatore furono rimeritati gli applausi.

La bambina Elisa Meredo chiuse l'interessante programma con un indovinato ringraziamento, che procurò alla piccola brava dicitrice convinti applausi.

E qui devono essere ricordati, con un elogio speciale, coloro che curarono e prepararono con vero senso d'arte il trattenimento; e cioè l'esimio prof. don Vittorio Toniutti, che istruì con amore e passione i bambini per l'esecuzione dei cori, le insegnanti Letizia Limena-Moro, Alba Vissà-Pisani, Anna-Maria Blarasin ed il dott. Salvatore Polizzi, che instancabilmente, e con la ferma volontà di far offrire dagli alunni una recitazione perfetta sotto ogni rapporto, nulla tralasciarono per giungere allo scopo prefisso.

Una parola di elogio al camerata Sandro Pertoldeo, direttore artistico del Dopolavoro, che molto si occupò perchè la messa in scena fosse curata in ogni minimo particolare, e agli studenti Angelo Morgante, Antonio Fabris e Giuseppe Solimbergo, che fecero opera intensa di propaganda per il brillante esito finanziario della serata.

Da Gemona

Eloglo ad un caposquadra balilla

Il Console Generale comandante il Gruppo delle Legioni Friulane cav. Ottavio Piazza, ha ricevuto in dono dal caposquadra Balilla della Iª Centuria, Vittorio Gurisatti, scolaro della 5ª classe elementare sezione B. della nostra Scuola Vittorio Emanuele III. un bel disegno in cui ha riprodotto da vero Balilla e da ottimo scolaro la figura del Duce.

Il generale s'è voluto compiacere con la piccola Camicia Nera recapitandogli questa affettuosa lettera:

«Caro Vittorio, voglio ancora dirti grazie per il dono del tuo bel disegno del nostro Duce.

Mi compiaccio vivamente con te per la passione che dimostri e ti dico: prosegui, studia e, sono certo, ti farai un nome.

Ricorda che la Patria nostra ha dato al mondo i più grandi pittori. Il mio augurio è che anche tu, un giorno, possa essere uno di costoro.

In quel giorno ti ricorderai del Generale della Milizia?

Affettuosi saluti.

Il Console Generale PIAZZA».

***

Rallegramenti anche da parte di tutti noi, del Comitato, del Comando Balilla, per il meritato augurio avuto dal Generale delle Camicie Nere friulane, che ti sarà, o piccolo milite, di sprone nei futuri tuoi studi.

Un appello del Presidente dell'O. N. B. alle industrie ed alle associazioni

Il dott. Attilio Antonelli rivolge alle Industrie, alle Associazioni, alla cittadinanza, questo vibrante appello, per provvedere alle necessità crescenti dell'Opera Nazionale Balilla.

«E' a conoscenza di tutti la prodiga attività che va svolgendo il nostro Ente per la fanciullezza e la gioventù italiana. Questo Comitato, in conseguenza del notevole numero accresciuto di Balilla e di Avanguardisti, lotta contro difficoltà finanziarie, per potere provvedere a tutti i molteplici bisogni degli organizzati.

Conoscendo i generosi sentimenti fascisti che animano le Istituzioni locali, le Industrie, i cittadini che hanno adeguate possibilità economiche, saranno oltre modo onorati di annoverare, tutti coloro che ne hanno le possibilità soci dell'Opera Nazionale Balilla: «La perla del Duce».

Siamo certi e fidenti che non ci verrà a mancare il contributo prezioso, in special modo delle Industrie e delle Ditte commerciali.

L'adesione sarà un nuovo atto di fede verso l'Italia che attende dalle nuove generazioni il compimento del Suo immancabile destino.

***

A Gemona, industrioso e laborioso centro friulano, autorità, personalità, industrie, aziende commerciali, associazioni, ditte, si distingueranno e si onoreranno di dare l'adesione all'Opera Nazionale Balilla che è la leva del futuro divenire della Patria.

Da PALMANOVA

Esami di Stato

Agli esami di Stato per accedere alla Scuola Media Inferiore, sostenuti in Udine, di questi giorni, riuscirono i seguenti alunni della nostra classe 5.a elementare: Baldin Vittorio — Berdignon Giovanni, Cappa Carlo — De Biasio Mario — Milocco Nilo — Venturini Ferruccio.

Mercato settimanale

Anche questa settimana del mese di giugno fu osservato un mercato di bestiame molto calmo, poco numeroso e con prezzi molto bassi e variabili. Pochissimi furono le contrattazioni di compravendita negli animali da lavoro e da macello per causa del limitato consumo di carne nelle popolazioni urbane.

I suini sono poco ricercati dato il caldo, stagione nella quale si vogliono manifestare le malattie infettive per detta specie.

Da OSOPPO

Gara provinciale di tiro a segno

Si porta a conoscenza delle Sezioni di Tiro a Segno, che la Gara avrà inizio alle ore 7 precise, del giorno 28 corrente.

Oltre all'elenco dei doni già pubblicato, sono pervenuti a questa Sezione, i seguenti: dott. ing. cav. Pietro Del Fabro, artistica scatola in argento cesellata — Direttore e vice direttore di Tiro: elegante orologio da tavolo — sig. Cosani, servizio da caffè per sei persone con vassoio.

Da Cividale

I promossi al Liceo Ginnasio

Elenco dei promossi al R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono» di Cividale.

Ammissione alla prima classe ginnasiale: Addis Ferruccio — Argenton Lino — Bonfadini Maria — Brozzi Mario — Cofis Eugenio — della Torre Lorenzo — D'Este Elena — De Portis Maria — Ellero Vittorio — Fulvio Giovanna — Giacchini Alfredo — Molari Giuseppe — Piccoli Amalia — Specogna Bice — Tauzher Giovanni — Uzzi Aldo — Mauro Cornelia — Cencic Maria.

Ammissione alla quarta classe ginnasiale: Cernettig Giuliana — Cesana Marco — Ersetti Ugo — Fontanelli Duilio — Marioni Maria — Rebesco Italia — Tam Ruggero.

Idoneità alla quinta classe ginnasiale: Argenton Alberto.

Ammissione alla prima classe liceale: Antonelli Fortunato — Battiati Giuseppe — Bortolotti Elio — Burovich Pietro — Catalani Elena — Cattivello Iginio — Lizzi Olivo — Maurizio Antonio — Molinari Otto — Pelus Francesco — Picco Giuseppe — Rabuffi Giacomo — Rinaldi Rinaldo — Zanuttig Erminio — Zanuttini Felice — Zoratti Luigi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

In margine alla tombola

Il Comitato della Tombola di domenica scorsa aveva disposto che i venditori del maggior numero di cartelle fossero premiati. Infatti in questi giorni quattro bellissimi regali facevano bella mostra di loro in una vetrina del negozio della Ditta Morassutti prima e poi in quella della farmacia del dott. Gino Beggiato.

Il primo regalo toccò alla signorina Francesca Dean, il secondo alla signorina Bianca Gini, il terzo alla sig. Teresina Polo in Corradini, il quarto alla signora Maria Garlatti in Francesconi.

Conferenza

Oggi 25 corrente alle ore 21, il dott. Carlo Sambuco cattedratico, terrà nei locali del Fascio una conferenza sul tema «Allevamento del coniglio».

Nuova vittoria del C. C. Stefanutti

Nel 2º giro di Caporetto di 130 chilometri, svoltosi domenica scorsa, a Cormons, con la partecipazione di 70 concorrenti, il C.C. Stefanutti per merito dei suoi valenti corridori Feruglio e Vacchiani ha saputo cogliere una nuova significativa vittoria, aggiudicandosi brillantemente col 4º e 5º posto la bella «Coppa S. Giovanni» in palio per la Società meglio classificata nei primi cinque.

E' questo il 5º premio che il sodalizio bianco-nero si aggiudica nel corso dell'annata corrente e il ventottesimo dalla Fondazione.

Per la gita a Trieste

Come annunciato domenica 28 avrà svolgimento la gita ciclistica del Club Stefanutti con meta Trieste. La partenza è fissata alle ore 3 precise dalla Piazza Vittorio Emanuele III.

Tutti coloro che intendono appartenervi, dovranno prenotarsi dal segretario sig. De Vittor Gio. Battista.

E' obbligatoria la maglia bianco-nera e calzoni allo sport.

Da CODROIPO

Una medaglia d'oro del Fascio

La Sezione locale del P.N.F. ha deciso di regalare una medaglia d'oro per i prossimi Campionati Mandamentali di Tiro a Segno che avranno svolgimento a Codroipo, nel mese prossimo.

Il labaro della Associazione bersaglieri

In una vetrina del signor Vittorio Querini è esposto il bellissimo labaro offerto dalle signore di Codroipo, alla Sezione locale dei bersaglieri.

I bersaglieri locali saranno ben contenti di possedere questo bellissimo vessillo.

Consiglio del C. A. I.

Presso la sede sociale, presenti tutti i membri del Consiglio, si è svolta ieri sera giovedì, l'annunziata riunione della sottosezione locale del C.A.I., per la trattazione di importanti oggetti riguardanti la stessa.

Riunione del Consiglio dei Combattenti

Domani, nella sede sociale, si riunirà il Direttorio della Sezione dei Combattenti, per esaminare importanti oggetti, tra i quali quello del tempio-monumento ai Caduti, e una gita sui campi di battaglia.

Da BRANCO

Costituzione del Fascio Femminile

Anche in questo Comune, è sorta una Sezione del Fascio femminile. Segretaria ne è la maestra signorina Rina Buran, alla quale va tributato un vivo plauso per aver saputo in breve tempo, mercè la sua instancabile opera, raccogliere un forte numero di adesioni.

Domenica 28 corrente avverrà la costituzione ufficiale della Sezione stessa, alla presenza dello Ispettore di Zona dott. D'Angelo.

Per i fascisti

Domenica 28 corrente alle ore 16 presso l'Ufficio Municipale in Branco, avrà svolgimento l'assemblea generale di questo Fascio, assemblea che sarà presieduta dall'Ispettore di Zona dr. D'Angelo.

Tutti i fascisti della Sezione, in camicia nera, sono comandati.

Per i giovani fascisti

Domenica 28 corrente alle ore 15.45, tutti i giovani fascisti dovranno radunarsi nel cortile del Municipio in Branco, per assistere all'assemblea generale del Fascio e per porgere il fascistico saluto al gerarca Ispettore di Zona dott. D'Angelo.

Da VILLA SANTINA

Il concorso ginnico rimandato a lunedì

Di concerto colla Presidenza del Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Udine si comunica che il secondo Concorso ginnico regionale carnico, indetto per domenica 28 corrente, è rimandato a lunedì 29 andante alla medesima ora, e ciò perchè gli avanguardisti della Carnia che si recano a sostenere gli esami di capisquadra a Trieste, abbiano la possibilità di assistervi al concorso stesso.

CRONACHE PORDENONESI

Da PORDENONE

L'apertura della Colonia elioterapica

Il primo luglio p. v., come abbiamo annunciato, si riaprirà la Colonia Elioterapica Principi di Piemonte dell'O. N. B. Chissà quanti sospiri tra le piccole camicie nere in attesa del gran giorno! E' tornato il tempo della vita libera e felice su una magnifica distesa di sabbia, sulla sponda del fiume dalle acque fresche e tranquille, sotto il benefico sole!

I piccoli partecipanti al primo turno devono trovarsi mercoledì mattina, accompagnati da un famigliare, alle ore 7 precise davanti al Teatro Licinio con il prescritto corredino. Una comoda autocorriera li porterà come gli anni scorsi alla Colonia, ad iniziare la benefica cura.

I promossi all'Istituto Tecnico

Diamo l'elenco degli alunni ammessi alla prima classe di questo Istituto Tecnico Inferiore «Guido Monti»:

Battistella Anna — Borsetto Lucia — Cecchella Amadio — De Carli Petronilla — De Luca Maria — Ellero Rosa — Furlanetto Ermes — Gardonio Antonio — Lanzi Noemi — Migliore Arturo — Mistruzzi Gino — Moras Elisa — Pagotto Luigi — Petris Angelo — Romor Maria — Sellan Nello — Tomadini Gino — Verin Rita — Visentin Alina.

I promossi dalla prima alla seconda classe senza esame sono: Baldini Maria — Baldini Luisa — De Muro Gio. Batta — Piccinato Giacomo. — Promossi con esame: Fabbro Nello — Facchetti Luciana — Fracas Eliseo — Piccinin Rina.

I promossi dalla seconda alla terza senza esame: Baiardi Carla — Camilotti Valenzana. — Promossi con esame: Amort Alma — Beltrame Pio — Berti Corrado — Bottesini Anna — Ferroli Tranquillo — Lenna Silvestro.

I promossi dalla terza alla quarta senza esami: Paier Silva. — Con esame: Fracas Nicolò — Pagotto Vittorio.

I promossi alla Scuola di avviamento

Risultato degli esami e degli scrutini dell'anno scolastico 1930-31. Sessione estiva alla R. Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro:

Promossi al seconda classe. — Da Ros Ruggero — Del Piero Enrico — Guerra Mario — Sartor Angelo — Toffolon Esulo — Valentini Giovanni — Castelluzzo Nives — Coassin Maria — Della Flora Irma — Prosdocimi Alfredo — Taiariol Eliana — Tintinaglia Angelo — Vazzola Giuseppe — Zanussi Lino.

Promossi alla terza classe; — Bagnariol Pietro — Coral Giovanni — Cossutta Valmore — De Marco Luigi — Furlanet Antonio — Priviero Vito — Antonietti Maria — Coran Alessandra — Daneluz Bruna — Del Bianco Aldo — Foscarin Rosa — Micheli Bianca — Moro Angiolina — Pitton Zaffira.

Idoneità alla terza classe. — Boato Iolanda.

Licenziati dalla Regia Scuola Complementare. — Cesca Pietro — Codato Giovanni — Coran Graziana — D'Angelo Elso — Grattoni Lelio — Marcella Daniza — Sellan Anna — Valbusa Nestore — Visentini Elio — Zaghis Roberto — Zanolla Ferruccio.

Privatisti. — De Luca Pietro.

Per i bersaglieri

Si porta a conoscenza di tutti i bersaglieri che hanno dato adesione per l'adunata di Bologna, che il treno speciale sarà di passaggio per Pordenone sabato sera.

Pertanto indistintamente tutti dovranno trovarsi per le ore 17 presso la Sede (Ritrovo al Bersagliere, viale Umberto I.o) per ritirare le tessere e ricevere gli ordini necessari.

Si raccomanda la puntualità ed essere in divisa. Per i bersaglieri che invece hanno fatto richiesta di viaggiare isolati, essi si presenteranno al Segretario della Sezione entro sabato mattina onde avere i documenti necessari pel viaggio.

La gita ai Quattro Rifugi

Ci comunicano:

La nostra Sezione del Club Alpino Italiano; continuando nella organizzazione di gite domenicali che tanto entusiasmo di adesioni ed universalità di plauso le hanno procurato, ha indetto per domenica 28 corrente e per lunedì (San Pietro) una escursione avente per mèta i più noti e frequentati rifugi del Cadore: Rifugio Principe Umberto, Rifugio Tre Cime, Rifugio Mussolini, Rifugio Carducci. Superflua è la descrizione della zona meravigliosa che gli escursionisti avranno occasione di visitare: basti dire che la passeggiata da rifugio a rifugio avverrà costantemente ad una quota di circa 2400 metri, quindi proprio sui fianchi dei colossi montani ed alla base delle loro cime strapiombanti nello scenario epico di leggende e di incantesimi, nel regno privilegiato della croda.

Con animo commosso verranno ricalcate le pietre sacre all'eroismo degli alpini negli anni di guerra, da Cima Grande e Forcella, Lavaredo, al Paterno a Cima Undici.

Nella chiesetta di guerra sotto le Tre Cime di Lavaredo, dedicata alla Madonna della Croda, il direttore del nostro Collegio Don Bosco dirà la Messa.

Partenza dal garage Italia alle ore 17 di sabato 27 corrente per Misurina; primo pernottamento al Rifugio Principe Umberto, secondo pernottamento al Rifugio Mussolini, ritorno alla sera di lunedì alle ore 21 circa.

Posti disponibili quattordici. Le iscrizioni saranno valide se accompagnate da lire 40 per i soci del C.A.I. e lire 50 per i non soci.

"Keystone„ al Licinio

L'altra sera abbiamo avuto la recita di «Keystone», al Teatro Licinio, di fronte ad un pubblico che non possiamo dire fosse quello delle grandi occasioni: d'altra parte in coscienza non ci pare proprio che quella dell'altra sera fosse una grande occasione. Andare a teatro per vedere come fanno a morire sulla sedia elettrica alcuni delinquenti, per assistere ad una successiva rivolta dei prigionieri che fanno provare ai loro carcerieri le stesse angoscie che han provato loro, ci sembra che non sia di eccessivo buon gusto nè molto divertente. Sarà forse «yankee», snobistico, ma non sarà mai di gusto italiano.

Dai produttori americani di simili lavori sensazionali (che si ripromettono, dicono gli autori, un altissimo fine morale) attendiamo ora di conoscere gli ultimi pensieri di uno o più suicidi per impiccagione, o meglio ancora la... raffinata psicologia del «mostro di Dusseldorf»!

Il nostro buon pubblico rimase correttamente freddo.

Ottima l'interpretazione da parte di tutti gli attori.

Domani io corro a vedere «Brigata Firenze» ma non farò confronti... offensivi.

"Brigata Firenze„

Sabato e domenica sera avremo dunque uno spettacolo teatrale all'aperto al Campo Sportivo del Littorio. Dobbiamo la lieta ed improvvisa notizia che pubblichiamo ad un contratto stipulato dalla dirigenza delle Opere assistenziali del Partito con la brillantissima compagnia Zig-Zag che ha calcato tanto brillantemente in questi ultimi giorni i palcoscenici italiani con produzioni modernissime e brillanti, quali commedie musicali operette ecc.

La compagnia Zig-Zag ha però nel suo repertorio una produzione che, pur appartenendo al genere da essa rappresentato, riveste un simpaticissimo carattere patriottico ed è un vivissimo quadro della vita di guerra dei nostri fanti gloriosi, superiore di molto a tutte le importazioni inglesi o americane per l'arte sua italianissima ed anche perchè circola per entro alle vene della simpatica commedia un amor di patria tutto italiano e romano.

«Brigata Firenze» riproduce al vivo delle scene di guerra, di quella guerra italiana il cui glorioso ricordo rimarrà vivo e operante in ogni cuore fascista.

La recita è data a parziale beneficio delle opere assistenziali del Partito, e siccome le recensioni convincono sempre più degli annunci, ci piace riportare quello che ne disse qualche settimana fa il «Giornale del Friuli» dopo la recita avvenuta a Udine, facendo la dovuta parte ai genialissimi autori:

«Brigata Firenze» è un lavoro del Vitali con musica del Franceschi, piano e non privo di sentimento, un lavoro pieno di significante umanità intorno ad un episodio della guerra sul Carso.

Lavoro che si riode volentieri per le gustose macchiette che esso mostra e la caratteristica parlata toscana piena piena di brio pur nelle ore tragiche. Tutti gli artisti hanno detto con spontaneità la loro parte e sono stati molto festeggiati, particolarmente il Lucchini e la Cinati».

Riunione della Commissione delle licenze

Ieri nel pomeriggio si è riunita nel palazzo municipale sotto la presidenza del commissario prefettizio comm. dott. Bianco la Commissione comunale per le licenze agli esercenti e commercianti. Sono stati presi in esame le istanze presentate sino a ieri, e sono stati accordati alcuni svincoli di cauzione per cessato commercio.

Da CORDENONS

Echi della cerimonia inaugurale della Casa del Littorio

Avete accennato, nel dare il resoconto della magnifica giornata pordenonese, alla inaugurazione della locale Casa del Fascio avvenuta — come pure quella del Campo sportivo — alla presenza del Commissario Federale gen. co. Alberto Galamini.

Fu una cerimonia riuscitissima, svoltasi con impronta austera e solenne. Già prima di lasciare Cordenons il gen. Galamini si era vivamente compiaciuto con le autorità cui era dovuto il merito della perfetta organizzazione. In seguito però il Commissario ha voluto rinnovare le espressioni di plauso con i seguenti telegrammi:

Al Podestà geom. Luigi Gaiotti: «Ringrazio per cordialissima accoglienza fattami. EsprimoLe mio compiacimento per Casa Littorio e per sua opera indefessa. Cordialmente. — Generale GALAMINI».

Al Segretario politico dott. Aldo Orlandi: «Vivamente rallegromi efficienza compatezza codesto ottimo Fascio. Saluto cordialmente Lei e camerati tutti. — Generale GALAMINI».

Alla Segretaria del Fascio Femminile sig.na Anna Maria Pasquali: «InvioLe mio compiacimento per efficienza codesto ottimo Fascio Femminile e per opera svolta favore organizzazioni giovanili. — Distinti saluti. — Generale GALAMINI».

Da ZOPPOLA

Per i danneggiati dalla grandine

Il Podestà invita gli agricoltori danneggiati dalla grandine del 27 maggio u. s. ad avanzare agli Uffici distrettuali delle imposte, domanda per rettificare il reddito agrario.

CRONACA CITTADINA

Come sarà il nuovo Teatro

Le caratteristiche del progetto prescelto

Udine avrà il suo nuovo Teatro!

La notizia ha suscitato il compiacimento della cittadinanza, che attendeva fiduciosa l'esito del l'esame dei disegni o delle relazioni presentate dalle singole imprese, e non vi è dubbio che il giudizio emesso rappresenta il frutto di appassionate discussioni, di considerazioni opportune che comprendevano anche i minuti particolari.

Si può, dunque, essere certi fin d'ora che il superbo edificio che sorgerà in Via Dante, corrispon[illegible] le esigenze, potendo

contare in modo speciale sui mezzi che può fornire la tecnica moderna per ottenere le migliori condizioni di visibilità, di acustica e di accessibilità, risultati di studio e di pratica concezione.

Il progetto prescelto — presentato dalla impresa udinese Olivo e Barbetti che assumerà quindi la costruzione del nuovo teatro — devesi all'ingegnere concittadino Cesare Pascoletti, il quale ha saputo distinguersi in modo degno, tanto da rivelarsi di promettentissimo avvenire.

Per la copertura della sala del teatro, verrà adottata una forma leggermente a cupola che, pur non essendo quella tradizionale dei teatri italiani, sembra la migliore per estetica, acustica e razionalità costruttiva.

Alla sommità della cupola sarà ricavata una vastissima apertura con lucernario scorrevole su rotaie, comandato elettricamente, che consentirà un rapidissimo rinnovo d'aria dell'ambiente.

Il progettista ha fatto uno studio speciale per gli ingressi e le uscite del teatro; le scale saranno arrampanti, rettilinee e brevi e condurranno immediatamente all'aperto. La platea disporrà, oltre che della uscita di fondo, di sei vaste porte laterali. Il loggione avrà due scale separate, senza contare che potrebbe servire, in caso di pericolo, anche la scala di accesso alla galleria della sala concerti.

Tutte le porte di sicurezza, naturalmente apribili verso l'esterno, saranno munite di serrature speciali brevettate che permettono di aprire la porta con un semplice pugno. Le porte dei

Le caratteristiche del Teatro

L'edificio occuperà un'area coperta di 2000 metri quadrati, con una facciata alta 19 metri, mentre il palcoscenico, escluso il retro palco, camerini, ecc., sarà di 350 metri quadrati.

Il progettista, avendo osservato come in tutti i teatri il pubblico preferisca raccogliersi, durante gli intervalli, nel vestibolo di platea, anzichè nel superiore «foyer» e pensando che ciò maggiormente si verificherebbe per questo teatro dove la grande maggioranza degli spettatori si trovano in platea, ha deciso di ricavare il «foyer» al livello della platea, di dargli ampie dimensioni e destinare l'ambiente superiore a sala per concerti, così necessaria per Udine.

La sala concerti, con superiore galleria, potrà contenere comodamente 400 persone sedute, ed avrà ai lati una camera per i concertisti e una per la direzione. Alla sala si accederà dallo scalone contiguo all'ingresso del teatro: alla galleria dalla scala di sicurezza della prima galleria del teatro. La sala sarà facilmente isolabile dal resto del teatro, mentre in casi eccezionali, come feste di gala, veglioni, ecc., la sala potrà sempre far parte del teatro.

palchi si apriranno verso l'interno in modo che la sezione dei corridoi resti completamente libera. La forma della sala sarà a semicerchio raccordato. Visibilità e acustica saranno ottime. Il numero dei posti a sedere è stato fissato in 1700 e cioè: 643 poltrone di platea, 120 posti in 12 barcaccie, 155 in 31 palchi, 318 in galleria di primo ordine e 464 in galleria di secondo ordine.

Il posto per l'orchestra sarà sufficiente a contenere 70 professori. L'orchestra sarà disposta 60 cm. più bassa della sala, senza golfo mistico ormai rifiutato da tutti i teatri moderni.

L'interno della sala sarà delicatamente decorato in stucco e dorature, e l'illuminazione razionalmente legata alla decorazione.

Il palcoscenico

Abbiamo premesso che il palcoscenico occuperà uno spazio di 350 metri quadri. Aggiungiamo che i sipari saranno tre: uno in velluto per gli intermezzi fra gli atti, uno in stoffa per il cambiamento di quadri e per restringere eventualmente il campo visivo; uno di sicurezza di cemento armato dello spessore di cm. 20, sollevabile per mezzo di un arganello elettrico.

Tenuto conto che i sistemi di panorama rigidi-semirigidi; cupola Fortuny, sono ricchi d'inconvenienti e ingombrantissimi, sarà adottato il sistema Ansaldo che ha dato ottimi risultati. Così sul fondo del palcoscenico è stato progettato un montacarichi della portata di cinque quintali, che servirà per i rapidi spostamenti verticali del personale, per trasporto di proiettori, di materiale scenico, elettrico, mobili, abiti, ecc.

Per il sollevamento delle scene, delle decorazioni e delle bilancie, servono gli apparecchi a contrappeso.

Ad ogni cambiamento di programma le scene di un'opera verranno smontate e portate nell'apposito magazzino per mezzo di un montascenari.

Per azionare l'apparecchio necessario occorrerà una centrale idro-elettrica; una pompa centrifuga con reostato automatico spingerà l'acqua in due autoclavi in comunicazione con due grandi serbatoi posti sotto il tetto. Alla centrale sarà però montata un'altra grande pompa centrifuga che darà acqua con dieci atmosfere di pressione. La piccola pompa dovrà dare circa venti mila litri d'acqua a quattro atmosfere; la pompa grande, circa settanta mila litri a dieci atmosfere.

La distribuzione degli ambienti interni del palcoscenico sarà fatto con criterio di larghezza; sarà provvisto alla rampa d'accesso al palco per carri, cavalli, ecc. ed una di discesa al sotto palco.

Nel sotterraneo saranno allogati professori d'orchestra e comparse.

Il pianterreno sarà riservato quasi completamente ai magazzini di elettricisti e macchinisti che avranno così la possibilità di muoversi rapidamente.

Nei camerini e in genere nelle camere delle masse si potrà installare un impianto radiofonico che permetta di seguire l'opera e conoscere con precisione il momento dell'ingresso in scena.

I locali per coro e ballo sono previsti con posti sufficienti, anche per opere di eccezione nelle quali occorre il massimo personale che è di 100 coristi e 48 ballerini (24 uomini e 24 donne).

I locali di prova

Si provvederà, inoltre, ai locali di prova, tutti vastissimi, e lontani l'uno dall'altro per evitare disturbi reciproci. Il locale per le prove dei cori sarà ad anfiteatro in modo da permettere a tutti di vedere bene il maestro.

La cabina sarà posta anzichè sul fianco, come alla Scala ed in quasi tutti i teatri tedeschi, sotto il palcoscenico: rimangono liberi così gli spazi laterali prossimi al boccascena. Finora l'inconveniente principale contro l'adozione di questo sistema erano le dimensioni della cabina stessa. Il recentissimo regolatore Roma, elimina completamente questo inconveniente; infatti consente di avere, pur con un grandissimo numero di circuiti, uno spazio in pianto di appena metri 3 per 5 ed una altezza limitata.

Queste le notizie succinte che siamo in grado di fornire, oltre ai prospetti della facciata e del l'interno del teatro.

Mentre ci riserviamo di riparlare di questo interessantissimo argomento, restiamo in attesa della presentazione degli sviluppi definitivi, che avverrà in brevissimo tempo e che saranno esposti al giudizio dei cittadini, prima che l'impresa Olivo e Barbetti e l'ing. Cesare Pascoletti pongano mano alla creazione del bellissimo edificio che riuscirà di vero vanto per la città di Udine.

Nella Società Reduci e Veterani

La Società Reduci e Veterani delle Patrie Battaglie 1860-1870 della Provincia di Udine, che raccoglie le ormai esigue falangi dei combattenti nelle guerre per la indipendenza d'Italia, ci comunica la relazione sociale al 31 dicembre 1930.

Detta relazione ha poco da aggiungere in questo ultimo anno a quanto riferito nella relazione del 31 dicembre 1929.

Con dolore segnala la scomparsa dell'ottimo reduce e patriota Giovanni Feruglio fu Gio Batta.

Le limitate risorse sociali furono rivolte in sussidi ai pochi superstiti e alle vedove bisognose.

La chiusura dei conti porta un saldo patrimoniale ridotto a lire 3876,83 contro lire 6269,82 al 31 dicembre 1929 — diminuzione quindi di lire 2392,99.

Come i veterani spariscono — rileva la relazione — così pure i mezzi se ne vanno ed in breve prevediamo la liquidazione di questo nostro benemerito istituto.

La partita relativa al costruendo monumento, che dovrà ricordare la data del 26 luglio 1866, della quale il benemerito comitato dei Friulani residenti a Buenos Ayres ha affidato l'amministrazione alla Società Reduci, si è chiusa al 31 dicembre 1930 in sensibile vantaggio e cioè con una consistenza in titoli del valore nominale di lire 44100, più un importo in contanti di lire 1871,25. Totale lire 45971,25.

A questo aumento hanno contribuito oltre gl'interessi maturati anche l'estrazione di due cartelle delle Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento di lire 1000 ciascuna, che la società ha creduto di reimpiegare assieme ad altre lire 6000 depositate nel libretto n. 7926 in titoli eguali, al prezzo di lire 76,61.

La relazione è redatta dal presidente, cav. Sante Scarpa, e dal cassiere interinale signor Lorenzo Morelli, che dedicano la loro efficace attività al benemerito Ente, il quale tramanda alla generazione delle Camicie Nere la fiamma dell'epopea garibaldina.

Avviso agli alpinisti

La Sottosezione Carnica del Club Alpino ci comunica che col giorno 23 corrente, è stato riaperto al pubblico il Rifugio Fratelli De Gasperi a Clap Grande in Val Pesarina. Il Rifugio fa servizio d'alberghetto e viene gestito dalla Sezione proprietaria avendo per custode la «Siora Giulia», nome simpaticamente noto nel nostro ambiente alpinistico.

Il recente ampliamento ha fatto di questo Rifugio un vero alberghetto, cui non manca nessuna delle comodità compatibile con la semplicità della vita di montagna. L'arredamento è stato completato e consente possibilità di piena e comoda ospitalità ad oltre trenta persone; i rifornimenti periodici e organizzati in modo da fronteggiare qualsiasi imprevisto: sentieri e segnalazioni messi a punto guidano l'alpinista dai due versanti di Pesariis e di Sappada.

Un'altra gradita e rara novità: la baracca «garage» a Pradibosco per la custodia delle macchine. Chi non vorrà approfittare di questa comodità? il «garage» è capace di quattro macchine e sarà pronto per la prima decade di luglio. I meno fortunati, costretti a servirsi dei mezzi ordinari, possono con tutta facilità raggiungere il Rifugio in quattro ore da Pesariis o da Sappada. A Pesariis una macchina a sette posti con modica tariffa evita il percorso su strada e riduce il tempo di cammino a ore una e mezza.

La visita al Campeggio del Touring che, come è stato annunciato, si terrà a Casera Razzo dal 18 luglio al 15 agosto, può dare occasione, come darà, ad una serie di gite nella zona con sosta al Rifugio.

E le tariffe? Modeste come è tradizione del Club Alpino, che non persegue scopi speculativi avendo per sola mira lo stimolo ad amare a studiare a percorrere le montagne. I prezzi sono stati aggiornati ed adeguati ai costi del piano.

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Nomina Direttori

Il Commissario Federale ha autorizzato la nomina dei Direttori dei seguenti Fasci:

ATTIMIS: Segretario Politico Binutti Romano; Segretario Amministrativo rag. Minarelli Erminio.

Membri: Del Negro Gino, Del Negro G. B., dott. Sidotti Nicolò, Bazzaro Riccardo.

CHIOPRIS: Segretario Politico Berin Fabiano; Segretario Amministrativo Batello Francesco.

Membri: Nunin Valentino, Bin Mario, Stacco Galdino, Pavaro Vittorio.

Fascio Giovanile di Combattimento

Marcia alpina

Domenica mattina i giovani fascisti udinesi, iscritti alla Sezione Alpina, si aduneranno alle 4 del mattino per iniziare le marce di allenamento in montagna. Da Gemona, agli ordini del Comandante del F.G.C., Giorgio De Zorzi, saliranno verso sella Forador, proseguendo per il Monte Quarnan. Scenderanno a valle e s'interneranno per i boschi di monte Campeon, sboccando quindi a Tarcento.

La marcia sarà alla portata di tutti e regolata con precisione tale, da divertire e non da stancare.

I giovani fascisti si porteranno da casa i viveri perchè da Gemona a Tarcento la colonna non incontrerà alcun paese ma proseguirà sempre in mezzo ai boschi.

Ogni giovane fascista dovrà pure provvedersi una borraccia per l'acqua perchè da Gemona fino alle falde dell'altro versante del Quarnan non sarà possibile fare rifornimento d'acqua.

***

Numerose giungono al Comando le iscrizioni dei giovani fascisti alla Sezione Alpina. Il Comando del F.G.C. andrà organizzando una serie di gite escursioni progressivamente in alta montagna procurando di far spendere il minimo possibile ai giovani per spese di viaggio, ecc.

Così tutti i giovani appassionati per la montagna potranno realizzare, con poca spesa, il loro desiderio, temprandosi moralmente e fisicamente.

La seconda marcia avrà luogo probabilmente nel mese di luglio nella zona del Canin, con meta le trincee ed i ricoveri degli sbarramenti di forcella Prevada e di forcella Robon.

Saranno date a suo tempo particolari istruzioni.

***

I canti alpini, le vecchie e nostalgiche canzoni di guerra e di amore, saranno cantate nel lento ritmo della marcia dai baldi giovani fascisti.

E la eco delle loro canzoni si ripeterà fra valle e valle, fra roccia e roccia, con la stessa volontà con lo stesso entusiasmo delle vecchie penne nere.

Per i mugnai artigiani

La Segreteria Provinciale di Udine della Federazione Fascista delle Comunità Artigiane d'Italia, ci comunica:

Ricordiamo che entro il 27 corr. gli esercenti di molini debbono presentare a S. E. il Prefetto, la denuncia delle quantità di frumento nazionale ed estero esistenti nei rispettivi stabilimenti.

Successivamente gli esercenti stessi debbono comunicare a S.E. il Prefetto il primo e il sedici di ogni mese la quantità di frumento introdotto nella precedente quindicina nei molini e nei magazzini, indicando distintamente i quantitativi di frumento rispettivamente di provenienza estera o nazionale, nonchè la quantità di frumento estero e quello nazionale macinato nella quindicina medesima.

I detti esercenti dovranno tenere apposito registro di carico e scarico a pagine numerate e vidimato dal comando di compagnia della R. Guardia di Finanza avente giurisdizione nella località in cui trovansi i molini, dal quale deve risultare il movimento delle partite di frumento ed il loro esito.

I contravventori saranno puniti con l'ammenda da L. 500 a L. 10 mila.

Altra modalità per la Festa dell'Uva

Abbiamo reso note ieri le principali modalità con cui si svolgerà quest'anno nelle provincie la Festa dell'Uva.

La Stefani trasmette ulteriori modalità, disposte dal Comitato Nazionale.

Un concorso per il manifesto

E' stato deciso di indire un concorso tra artisti per il manifesto ufficiale della manifestazione per la quale rimangono ferme le caratteristiche principali già felicemente esperite lo scorso anno e cioè una gara per la migliore offerta e la maggiore vendita di uva in sacchetti o cestini in tutti i negozi che eccezionalmente saranno autorizzati a derogare dal riposo festivo per la mattinata del 27 e un corteo folcloristico con carri rustici vendemmiali nel pomeriggio.

Si aggiungeranno inoltre, nei maggiori centri, conferenze di propaganda tenute da medici sul valore alimentare e nutritivo dell'uva.

Il Ministero delle Finanze deroghera per quel giorno da ogni limitazione in materia di imposta consumo sull'uva. Gli istituti ospedalieri, convitti di educazione, e i Corpi di truppa saranno invitati a dare pratico contributo al consumo dell'uva. Sotto la direzione dei Prefetti si costituiranno comitati organizzatori presieduti dai Podestà in ogni comune che intenda celebrare la Festa dell'uva chiamando a collaborarvi tutte le organizzazioni fasciste le federazioni degli agricoltori, del commercio, i sindacati tecnici, gli artigiani, le istituzioni agrarie e le cattedre di agricoltura.

La direzione generale della manifestazione alla quale contribuiranno pure largamente le ferrovie con l'opera dei ristoratori ferroviari, resta affidata al Ministero di Agricoltura ed in particolare al Sottosegretario dell'Agricoltura.

Beneficenza

Alla Società Protettrice dell'Infanzia, sono pervenute le seguenti offerte: L. 143 dagli Impiegati ed agenti dell'Imposte di Consumo del Comune di Udine per la morte dell'agente Pietro Sebastianutti — L. 100 dalla co. Benvenuta di Colloredo Mels di Sterpo in memoria del fratello Tommaso, nell'anniversario della sua morte.

Agli Orfani di guerra di Udine. — In memoria di Ranieri Barnaba: Antonio Fiappo e Figlio di Milano, L. 25.

Convalida

Con Decreto Ministeriale del 19 corrente è stata convalidata la nomina del cav. uff. Enrico Broili a Presidente della Federazione Fascista Friulana del Commercio.

La convalida del cav. Broili, riconferma i meriti da lui acquisiti nel campo della organizzazione commerciale.

VOCI DEL PUBBLICO

Le delizie del servizio Udine - Grado

Con i calori che imperversano caro *Giornale del Friuli*, non troverai strano che lo scrivente abbia avuto non dico la brillante, ma certo la umana idea, di andar a tuffarsi una giornata nell'amarissimo mare di Grado. Ma se ti dico quel che mi è successo, troverai che l'idea è stata anche brillante.

Partito da Udine domenica alle ore 8 sono arrivato a Grado alle ore 12: treno, come si vede, comodissimo, perchè con dieci lire si ha il vantaggio di stare in treno oltre tre ore!

Ripartito alle 17 sono arrivato a Udine alle 20,20: totale oltre sette ore per fare cento chilometri!

Ma dimenticavo di dire che le vetture sono dirette, mi pare da Praga a Grado: è certo che ai signori forestieri fa ottima impressione il servizio su questa linea!

Dopo quanto ho detto — e lo dice con me tutta Udine — vedano le Ferrovie se sia il caso di istituire anche quest'anno il servizio di auto di gran turismo, come nei decorsi anni. Ci perderebbero? Ma è certo che col servizio che c'è in ferrovia non mi ci beccano più.

Tanto per il bene pubblico.

(segue la firma)

Investimento automobilistico

Ieri mattina fu accolto all'ospedale civile, il piccolo Giovanni Floreani di Annibale d'anni 4 da Passons, per una ferita lacero contusa alla fronte ed escoriazioni alla faccia ed alle ginocchia.

Il bambino, riportò tali lesioni in seguito ad investimento automobilistico da parte di una macchina guidata da un agente delle tasse, in via Martignacco.

Il medico di guardia dottor Grillo, giudicò le ferite guaribili in una decina di giorni.

TRATTORIA COMUNALE

VENEDI' 26 — Mattina: Fettuccie al burro o fagioli; anguilla pesce in sorte o uova; contorni.

Sera: Riso e salsiccia; messicani al prosciutto; contorni.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti Lauree, Nozze, Culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef 9,59.

Spettacoli d'oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

CONTRABBANDIERI DELLA SIERRA. — Continua con grande successo il grande film avventuroso con l'impareggiabile artista Tom Mix.

Seguirà un'esilerante comica con Harold Lloyd. Ore 17.

CINEMA EDEN

L'AQUILA GRIGIA. — Premiere. Grandioso film avviatorio che narra una sublime storia d'amore, di audacia e di eroismo. Capolavoro Paramount con il celebre trio Charles Rogers, Jean Arthur, Paul Lukas. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

ROTTAMI. — Première. Capolavoro drammatico sentimentale presentato dall'Anonima S. Marco Films. Ne sono mirabili interpreti i due grandi artisti cinematografici Don Alvarado e Marcelline Day. — Ore 17.

Oggi, a Varazze, nel bacio del Signore è morta la

Contessa
Eloisa Rigi Luperti
vedova Catalani

Educò i figli alla religione di Dio e della Patria, visse esemplarmente, e morì serena.

I figli avv. ROMEO, prof. ADA, prof. MARIO ANTONIO, prof. PIA, rag. QUINTO, dott. GIUSEPPE, ALESSANDRO, ZOE, ed i PARENTI tutti, danno costernati il triste annunzio.

Le esequie avranno luogo a Senigallia sabato 27 corrente.

UNA PRECE

Non si inviano partecipazioni personali. Si dispensa dalle visite.

VARAZZE, 25 giugno 1931-IX.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 6-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti, Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27; estero doppio
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Cronache Sportive

U. L. I. C.

La finalissima della "Coppa Toro"

(Domenica Campo Moretti ore 17,30)

Domenica 28 corrente alle ore 17,30, sul Campo Moretti si incontreranno in una gara ad oltranza per l'assegnazione della «Coppa Toro» le due squadre G. S. Cormor IV. Sestiere e G. S. Italia II. Sestiere.

La partita si annunzia quanto mai interessante e combattuta, poichè entrambe le squadre hanno numeri per aspirare alla vittoria. Indubbiamente l'Itala ed il Cormor sono tra tutte le squadre uliciane del nostro Comitato quelle che posseggono il gioco più piacevole e più tecnico. In entrambe vi sono giocatori che promettono di fare strada e che vorranno, nella gara più importante dell'annata, mostrare tutta la loro bravura.

E' stato con soddisfazione che abbiamo visto quest'anno affermarsi le due squadre che sono delle più giovani fra quelle affiliate all'Ulic.

Difatti il «Cormor» ha soltanto dieci mesi di vita, poichè è sorto nell'agosto dello scorso anno. La passione dei dirigenti e dei giocatori ha portato la squadra subito in primo piano ed essa già nel Campionato Ulic di prima categoria ottenne lusinghiera affermazione. Ora la vediamo in finale della difficile Coppa Toro, battersi per conquistare il Trofeo.

Da parte sua l'Itala può considerarsi sorta nell'aprile del 1930 allorquando fu inquadrata nel II.o Sestiere. Anch'essa seppe subito affermarsi di fronte a squadre più anziane portandosi in finale, prima nella Coppa Moretti e poi nel Trofeo Gorin. Nel Campionato Ulic prima categoria di quest'anno la squadra apparve già bene attrezzata, e difatti giocando con ammirevole impegno seppe conquistare il primato assoluto. Con la stessa foga ha giocato poi la Coppa Toro, vincendo il duro girone del quale faceva parte e le semifinali.

Un vivo plauso va dato alle due giovani squadre Cormor ed Itala per il loro comportamento e per gli sforzi compiuti per migliorare e progredire. Auguriamo poi che domenica, in una gara che sarà vivace ma certamente corretta, la vittoria arrida alla più meritevole, mentre la squadra perdente potrà essere orgogliosa lo stesso per il conquistato secondo posto.

Cormor IV Sestiere - Ardita Lo Sest. 3-0

Il Cormor IV. Sest. ha fornito anche domenica una magnifica prova, che ha così definitivamente qualificato questa bella e giovane compagine per la finalissima della Coppa Toro.

L'Ardita I. Sestiere ha dovuto anche nella partita di ritorno segnare il passo ai rossi cormoresi che le furono nettamente superiori, come difatti il punteggio lo dimostra. L'incontro, svoltosi sul rettangolo di gioco del Rapid-S. Rocco venne disturbato da violente raffiche di vento, che rendevano impossibile ai giocatori il controllo della palla. Tutti i venti due atleti si sono però prodigati, dato che la posta era molto desiderata da ambo i contendenti. Mentre l'Ardita mirava ad una netta vittoria, il Cormor badava a contenersi in un risultato pari, avendo già all'attivo una vittoria per 2-1.

Nel primo tempo i verdi, giocavano con il vento a favore, e ciò malgrado, hanno dovuto subire una segnatura, su travolgente sfruttamento di un'azione dal guizzante Peresson, che violava con un tiro dal basso in alto, la rete custodita da Campana.

Nella ripresa al 7.o minuto Bagnoli, nel rimandare un traversone di Sandri, colpiva male la palla, che malgrado il tentativo di parata di Campana entrava in rete, e portava così maggiormente in vantaggio il Cormor.

Al 20. minuto Della Rossa I. la veloce estrema destra cormorese, s'impossessava della palla a metà campo e puntava diritto verso la porta, allungava a Zilli spostato e su passaggio di questi lo stesso Della Rossa I. batteva per la terza volta l'ormai sfiduciato portiere dei verdi.

Le ultime battute furono a favore dell'Ardita, che però cozzava inutilmente contro il terzetto difensivo cormorese, in magnifica giornata.

Del Cormor tutti bene. Dell'Ardita bene l'ala destra Costa e i terzini. Arbitraggio ottimo del sig. Jacob G.A.U.

Formazione della squadra vincente: Cossio, Ciroi e Della Rossa 2.; Raffin, Mansutti e Pilotti, Della Rossa I.; Zilli, Peresson, Buttazzi e Sandri.

Comitato di Pordenone

Seduta del 22 Giugno

Presenti: il Comitato al completo.

Partita Porcia - Aviano del 21 giugno. — Dai fatti emersi dal rapporto arbitrale si dà partita vinta alla squadra di Aviano per 2 a 0 (forfait).

Finale Coppa F.I.G.C. — Partite di domenica 28 giugno ore 17, Campo Aviano: O. N. D. Aviano-Asda Pordenone.

Torneo Coppa Pordenone. — Si rettifica l'art. 2 del regolamento per la coppa emarginata nei seguenti termini: «Il torneo si svolgerà a girone semplice e sarà dichiarata vincente la squadra che avrà assommato maggior numero di punti».

Al torneo risultano iscritte le seguenti squadre: O. N. D. Roveredo — O. N. D. Cornenons — Giovani Glorie Torre — O. N. D. Borgomeduna — O. N. D. Torre — O. N. D. Azzano.

Partite di lunedì 29 giugno per la Coppa Pordenone. — Lunedì si disputeranno le seguenti partite: al Campo del Littorio di Pordenone; ore 16: Borgomeduna - Azzano X, ore 18: Torre - Giovani Glorie.

Comunicato D. R. G. della F. I. G. C. — Il D. R. G. constatando il ripetersi di gravi incidenti sui campi di gioco uliciani, comunica alle società Uliciane dipendenti che, in accordo con le Superiori Gerarchie, federali e politiche locali, verrà provveduto alla revisione dei quadri direttivi delle società stesse. Si invitano quindi i Comitati locali uliciani dipendenti ad uniformarsi immediatamente alla disposizione di cui sopra, segnalando a questo D. R. G. con assoluta serenità, concrete proposte, per i provvedimenti opportuni. Invita inoltre i C. L. dipendenti a voler applicare senza esitazione e con il più stretto rigore le disposizioni punitive emanate dal C. C. D. di Torino, colpendo inflessibilmente i responsabili di azioni vili e violente e proponendo al caso la radiazioni dai ranghi federali delle Società alle quali appartengono i colpevoli. Si richiama infine ancora una volta i dirigenti delle Società uliciane della regione, al la esplicazione dei doveri che a loro derivano dal mandato loro affidato all'obbligo di svolgere, in seno alle società stesse, opera di disciplinamento e di educazione sportiva, morale e patriottica.

Diffida. — Si richiamano i dirigenti della Sezione Calcio della O. N. D. di Aviano ad una maggiore comprensione delle loro funzioni e ad una maggiore correttezza nei riguardi del Comitato, diffidandoli di radiazione in caso di recidiva.

Atleti friulani

ai campionati italiani a Genova

Dalla Federazione Italiana dell'Atletica leggera gli atleti udinesi Palmano e Craighero hanno avuto l'invito di recarsi a Genova per la disputa della seconda serie dei Campionati Italiani. Tale invito è molto significativo perchè mette in giusto valore i nostri concittadini che tengono ben alto il nome del Friuli nel campo dell'atletica leggera.

Palmano ha serie probabilità di mantenere la maglia rosa nel salto triplo, gara nella quale il luogo atleta dovrebbe raggiungere una buona misura.

Craighero si cimenterà nei 100 metri di corsa veloce e dovrebbe cogliere una buona affermazione e classificarsi nella finale dei primi.

Agosti dovrà cercare di non tradire le speranze nella gara del giavellotto, dove assieme all'altro friulano Dominutti e a Palmieri, nota conoscenza udinese, rappresenta il fior fiore dell'atletismo italiano in tale gara.

Agosti che doveva partecipare, per impegni professionali non sarà a Genova.

Manifestazione atletica

del Dopolavoro cotonificio

Ecco il regolamento della manifestazione atletica del gruppo del Cotonificio udinese:

Art. 1. — Il gruppo aziendale dopolavoristico del Cotonificio Udinese indice ed organizza per il giorno 28 giugno una manifestazione di atletica leggera libera a tutti gli atleti regolarmente affiliati alla F.I.D.A.L. della Provincia.

Art. 2. — Le iscrizioni devono essere inviate al Dopolavoro Cotonificio udinese non più tardi del giorno 27 corrente.

Art. 3. — La manifestazione comprende le seguenti prove: Corsa piana m. 80 — Corsa ostacoli m. 75 (da cm. 91) — Corsa mezzofondo m. 3000 (su strada) — Lancio del giavellotto.

Art. 4. — Vige il regolamento della F.I.D.A.L.

PREMI: Al primo di ogni gara medaglia Vermeill mm. 30; al secondo: d'argento mm. 25; al terzo: d'argento mm. 20; 4° e 5° medaglia di bronzo mm. 30.

Ciclismo

"Coppa Comar" a Fiumicello

Il 5 luglio il Dopolavoro di Fiumicello farà svolgere una gara ciclistica riservata ai corridori di 3ª e 4ª categoria regolarmente federati all'U. V. I. su di un percorso di Km. 111.

La gara è certamente degna di ospitare i migliori corridori delle categorie; questa volta registreremo un record nelle iscrizioni e di questo potremo esserne certi inquantochè i premi posti in palio costituiscono il miglior richiamo.

Ecco pertanto l'elenco dei premi.

PREMI DI RAPPRESENTANZA: «Coppa Comar» del valore di L. 300 da assegnarsi alla Società meglio classificata fra i primi cinque arrivati.

«Targa d'argento» alla Società col maggior numero dei partecipanti alla corsa.

PREMI INDIVIDUALI: 1° arrivato: medaglia d'oro e 3 tubolari — 2° medaglia d'oro e 2 tubolari — 3° medaglia d'oro e 1 tubolare — 4° e 5° medaglia Vermeill — 6°, 7° e 8° medaglia d'argento — 9° e 10° medaglia di bronzo.

Al 1° arrivato della 4ª categoria medaglia d'oro — 2° della 4ª cat. medaglia Vermeill — 3° della 4ª cat. medaglia d'argento.

Al 1° arrivato del Dopolavoro locale, medeglia d'oro — 2° id. di Vermeill — 3° id. d'argento.

A questi premi dovranno aggiungersi ancora quelli che generosi ed entusiasti dello sport ciclistico hanno già inviato o promesso l'invio al Dopolavoro organizzatore.

Bocciofila

Larga offerta di premi

della ditta L. Moretti

La fiorente bocciofila udinese, che così in breve spazio di tempo ha saputo svolgere una attività sorprendente, raccogliendo nelle sue file ben duecento soci, tutti entusiasti per il ripetersi di simpatiche manifestazioni sportive, va richiamando — per la serietà che vive nella società stessa — l'attenzione e la simpatia di diversi Enti e Ditte che intendono con squisiti gesti sportivi, dare incremento a questo salutare e popolare genere di sport che sotto l'egida dell'O. N. D. sta ormai prendendo pieno sviluppo in tutta Italia, regolarmente disciplinato e giustamente valorizzato.

Dopo l'ambito dono dell'ill.mo Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco (medaglia d'argento grande), ecco che la Ditta Luigi Moretti, produttrice della rinomata birra, con ammirevole spontaneità ha messo a disposizione della bocciofila udinese dei ricchissimi premi in medaglie, da disputarsi nella più importante gara della stagione e cioè per il «campionato sociale».

Una bella medaglia d'oro di 22 mm., una medaglia vermeille di mm. 30, due medaglie d'argento e tre di bronzo pure di mm. 30 rappresentano il dono dell'antica Ditta Moretti, alla quale la Società udinese porge un sentito ringraziamento. La gara avrà luogo entro il mese di agosto.

Il gesto squisito dell'ill.mo Podestà e della Ditta Moretti, sarà seguito indubbiamente da altri Enti che intravvedendo il divertimento sano che procura questo sport, tanto a chi lo pratica, come al fortissimo numero di spettatori che affollano i campi di giuoco lieti di assistere alle interessanti e cavalleresche contese, sia meritevole di appoggio.

***

Domani sera alle ore 18 sui giuochi della trattoria «Al Leon d'Oro» (Via dei Torriani - Palazzo Pecile) avrà inizio la attesa gara al boccino libera a tutti.

I.o premio del valore di lire 300 e diploma — II.o premio del valore di lire 200 e diploma — III.o premio del valore di lire 100 e diploma — IV.o premio del valore di lire 75, medaglia di bronzo.

Bollettino commerciale

Il prezzo dei bozzoli

L'Ente Nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, comunicano alla «Agenzia Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli del giorno 25:

ALESSANDRIA: Kg. 1602; media giornaliera L. 4,926; progressiva L. 4,468.

CAVOUR: Kg. 7660; media giornaliera 5,374.

CUNEO: Kg. 28.000; media giornaliera 4,935; progr. 4,668.

PINEROLO: Kg. 7,700; media giornaliera 5.625; progr. 4,805.

RACCONIGI: Kg. 2000; media giornaliera 4,960; progr. 4,471.

SALUZZO: Kg. 12,000; media giornaliera 4,958; progr. 4,441.

CREMA: Kg. 1,377; media giornaliera 5,214; progr. 4,646.

STRADELLA: Kg. 505; media giornaliera 5,431; progr. 4,523.

VERONA: Kg. 400; media giornaliera 3,693; progr. 4,425.

FORLI': Kg. 2,898; media giornaliera 6,260; progr. 5.048.

MELDOLA: Kg. 1491; media giornaliera 6,23; progr. 5,23.

Fallimento

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo in data 17 giugno 1931 fu dichiarato il fallimento della ditta Arnaldo Morocutti fu Filippo, Officine lavorazione del ferro in Pontebba Nova.

Furono nominati giudice al fallimento il cav. uff. Camillo Pampanini e curatore il rag. Arturo de Bonfioli - Cavalcabo di Pontebba.

Fu stabilito a tutto il dì 10 luglio il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito e fu determinato il 23 luglio 1931 per la chiusura del processo verbale di verifiche.

Convocazione di creditori

Nella procedura dei piccoli fallimenti dei commercianti Francesco Paolini e Armando Nigris di Giuseppe da Latisana con decreto 18 giugno 1931 del Pretore di Latisana è stata ordinata la convocazione dei creditori dei commercianti suddetti per il giorno 27 giugno 1931 alle ore 10 presso la Pretura di Latisana.

Retrodatazione di fallimento

Con sentenza del Tribunale di Udine veniva retrodatato il fallimento di Antonio Cesaro al 1 maggio 1930.

Mercati di Udine

Frutta e verdure

Piazza Venerio — Prezzi per quintale: Mele da L. 100 a 500 — Pere da 190 a 200 — Fichi da 250 a 300 — Noci da 250 a 380 — Prugne da 130 a 140 — Nocciole da 450 a 500 — Pesche da 100 a 200 — Aranci da 250 a 300 — Ciliege da 90 a 140 — Limoni da 6 a 10 il cento — Arachidi da 250 — Capucci da 40 a 50 — Verzottini da 30 a 35 — Cetrioli da 40 a 130 — Fagiolini da 80 a 160 — Fagioli nuovi da 230 a 240 — Patate da 45 a 65 — Cipolle da 40 a 45 — Insalata da 60 a 70 — Aglio da 150 a 200 — Radicchio da 70 a 90 — Piselli da 150 a 170 — Asparagi a 200 — Pomidoro da 130 a 150 — Zucche da 80 a 100 — Barbabietole da 25 a 50 — Sedano da 25 a 30.

Piazza Mercatonuovo. — Prezzi per Kg.: Mele da L. 1.40 a 7 — Pere da 2.40 a 2.60 — Nocciole da 5.80 a 6 — Noci da 3 a 4.50 — Prugne da 1.70 a 1.80 — Pesche da 1.40 a 2.80 — Arance da 3.30 a 4 — Ciliege da 1.20 a 2 — Fragole a 4 — Cetrioli da 0.50 a 1.60 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Verzottini da 0.40 a 0,50 — Capucci da 0.50 a 0.55 — Fagiolini da 1 a 1.40 — Fagioli nuovi da 2.75 a 3 — Patate da 0,55 a 0.80 — Cipolle da 0.50 a 0.60 — Insalata da 0.75 a 1,80 — Aglio da 1,90 a 2,50 — Radicchio da 0.90 a 1.80 — Piselli da 1.80 a 210 — Pomidoro da 1.70 a 2 — Zucche da 1 a 1.25 — Barbabietole da 0.35 a 0.60 — Sedano da 0.30 a 0.40.

Cereali

Piazza XX Settembre — Prezzi per quintale: Frumento nuovo da L. 82 a 89 — Granoturco giallo da 48 a 50 — Granoturco bianco da 46 a 47 — Segala nuova da 49 a 50 — Segala vecchia da 55 a 60 — Orzo da pilare da 56 a 57.

Foraggi, legna e carbone

Braida Bassi. — Maiali da latte: entrati 330, venduti 170 da lire 25 a 40 — Maiali da allevamento: entrati 18, venduti 10, da 60 a 90.

Fieno nuovo di prima qualità dell'alta da L. 14 a 15 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 12 a 13 — Erba Spagna nuova da 14 15 — Paglia da 7 a 8 — Legna forte tagliata da 10,50 a 11 — Comune da 7 a 8.50.

Quotazione cereali

MILANO, 25

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento. — Debole. Apertura: luglio 92,85; agosto 93,50; ottobre 96,70. — Chiusura: luglio 91,40; agosto 92,50; ottobre 95.95.

Granoutrco. — Sostenuto e inattivo. Apertura: luglio 42,85; agosto 42,85. Ottobre manca. — Chiusura: luglio 43; agosto 42,75; ottobre 44.

Riso. — Debole. Apertura: luglio 102; agosto 103; ottobre 92 e 50. — Chiusura: luglio 100,35; agosto 101,25; ottobre 90,50.

Risone. — Debole. Apertura: manca. — Chiusura: luglio 69,50; agosto manca; ottobre 60.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 25	MILANO 25
Rend. 3.50 %	72.25	72.90
Consol. 5 %	84.10	84.05
Prest. Littor.	84.10	84.05
Obbl. Venezie	79.—	
Francia	74.20	74.77
Svizzera	370.60	370.30
Londra	92.94	92.95
New York	19.06	19.10
Buenos Aires		13.72
Berlino	453.50	453.55
Vienna	268.50	268.45
Romania	11.37	11.37
Belgio	266.20	266.05
Spagna	181.—	182.50
Praga	56.60	56.60
Ungheria	333.50	333.50
Albania	368.50	367.75
Jugoslavia	33.87	33.83
Grecia	24.80	24.75

Di un furto a Piano d'Arta

Giorni or sono a Piano d'Arta, in casa di Giuseppe Di Monte di Umberto d'anni 28 ed in danno di questi, furono rubati un anello con pietre preziose, fazzoletti ed indumenti varii.

Del furto furono interessati anche i carabinieri di via Gemona i quali operarono una perquisizione in casa di certa Teresa Masolini di Arturo d'anni 27 abitante in via della Valle, che fu per vario tempo in casa dei Di Monte, quale infermiera. L'esito della perquisizione riuscì però infruttuoso.

Quella... di ogni giorno

Il bracciante Antonio Elegante di Martino dimorante in Viale Vat, lasciò momentaneamente incustodita fuori della porta del negozio Ciocchiatti in via Gemona, la propria bicicletta. Ritornato poco dopo naturalmente non la trovò più: ignoti gliela hanno... sofiela. [illegible]

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25

SITUAZIONE BARICA: la depressione segnalata ieri sull'Europa centrale ha oggi il centro sulla Polonia e forma saccatura sull'alta Italia, l'anticiclone Atlantico copre l'Europa occidentale dalla Scandinavia alla penisola Iberica con nucleo sulle Isole britanniche.

PROBABILITA': i perturbamenti del tempo si limiteranno in gran parte all'Italia superiore dove qua e la si produranno temporali specialmente sulle Venezie, sull'Arco Alpino e sulla Liguria, qualche temporale potrà aversi anche sull'alto e medio Appennino e sul medio versante Adriatico, qualche pioggerella sul medio versante Tirrenico, sulle Isole il cielo sarà piuttosto nuvoloso, particolarmente sulla Sardegna, sul rimanente vario, ovunque forti spireranno venti meridionali con prevalenza di libeccio, quasi forti sull'alto versante Tirrenico e sull'Appennino, deboli o moderati altrove, sempre elevate saranno le temperature, salvo qualche sbalzo sulle zone alpine.

MARE: Tirreno e Ionio mossi, leggermente mosso l'Adriatico.

Bollettino meteorologico

L'osservatorio meteorologico del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del 25 giugno: bollettino per le 24 ore precedenti: temperatura massima 30 — minima 25,2 — acqua caduta: mm. 1,8.

Radiorario giornaliero

VENERDI 26 GIUGNO

Roma-Napoli — Ore 21: Concerto variato e commedia.

Milano-Torino-Genova — Ore 21.15: Grande concerto sinfonico diretto dal maestro B. Molinari, dal «Teatro alla Scala».

Parigi T. E. — Ore 21: Concerto sinfonico, diretto da Ed. Flament.

Monaco di Baviera — Ore 21.30: Grande concerto sinfonico di musiche di Ciaicovski e Calliniucoff.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

Partenze: 3.50 D (1) — 5 A — 8 A — 10.38 D — 13 MV (Treviso) — 16 D (3) — 18.15 A — 19.50 DD.

Arrivi: 0.20 A — 1.58 D (2) — 7.25 MV — 9.5 A — 9.24 DD — 12.20 D (3) — 15.55 A — 18.27 D.

Linea Udine - Trieste

Partenze: 4.35 O (5) — 5.30 O (4) — 6.25 D — 9.29 A — 12.25 A — 18.40 A — 20 D.

Arrivi: 7.15 MV (da Gorizia) — 8.15 A — 9.20 DD — 15.40 A — 18.4 D — 19.[illegible] A — 21.56 O (4) — 23.38 A (5).

Linea Udine - S. Giorgio - Cervignano

Partenze: 4.20 M (Grado) (a) — 5.45 O — 8.20 A (Grado) — 10.53 O (Grado) (b) — 12.35 M — 15.45 A — 19.15 M — 20,15 A (Grado) (c).

Arrivi: 0.48 M (Grado) (a) — 7.50 A — 10.51 O (Grado) — 12.35 M — 15.27 O — 18.5 A (Grado) — 23.15 A.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: 2.8 D (2) — 4.30 A — 6.40 MV — 9 40 DD — 13.15 A — 17 A — 18.42 D.